GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1881 — ROMA — SABATO 2 LUGLIO — NUM. 153

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma ....L.	11	21	40
	Per tutto il Regno .... „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti......	Roma .... „	9	17	32
	Per tutto il Regno .... „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via della Scrofa, n. 47, piano 2°.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella tornata di ieri vennero discussi ed approvati per articoli i seguenti progetti di legge:

1° Leva militare sui nati nel 1861; 2° Contratto di permuta di un tratto di terreno di proprietà del comune di Savona con altro di proprietà demaniale; 3° Convalidazione di decreto Reale di prelevamento dal fondo per le *Spese impreviste* per l'anno 1880; 4° Aggregazione del comune di Scerni, in provincia di Chieti, al mandamento di Casalbordino; 5° Stabilimento definitivo della Pretura nel comune di Asso, provincia di Como; 6° Aggregazione dei comuni di Calatabiano e Fiumefreddo di Sicilia al mandamento di Giarre.

Sopra quello riguardante il comune di Scerni ragionarono i senatori De Cesare, Majorana-Calatabiano, relatore, e il ministro guardasigilli; sopra quello relativo alla Pretura di Asso il senatore Serra, relatore, e intorno a quello riguardante i comuni di Calatabiano e Fiumefreddo i senatori Majorana-Calatabiano, relatore, e Amari. Per le diverse votazioni a cui si è proceduto il Senato non si trovò in numero come nella tornata precedente.

Fu poi comunicato un progetto di legge d'iniziativa parlamentare per l'aggregazione del comune di Palombaro al mandamento di Casoli, e ne fu presentato un altro approvato dalla Camera dei deputati per l'ammobigliamento dell'Accademia navale di Livorno.

Camera dei Deputati

La Camera nella tornata antimeridiana di ieri terminò la discussione del disegno di legge per provvedimenti contro la invasione della fillossera, di cui parlarono ancora i deputati Alli-Maccarani, Spantigati, Cavalletto e il Ministro di Agricoltura e Commercio. Approvò poi il bilancio definitivo dell'entrata del 1881, di alcuni capitoli del quale ragionarono i deputati Plebano, Parenzo, Cavalletto, Lugli, Vacchelli, Massari, Filopanti, il relatore Branca e i Ministri delle Finanze e dell'Interno. Approvò altresì il bilancio definitivo del Ministero del Tesoro per l'anno 1881, dopo spiegazioni domandate dal deputato Canzi e date dal deputato La Porta.

Nella stessa seduta fu svolta una interrogazione del deputato Di San Donato sopra gli ultimi scioperi avvenuti nelle provincie meridionali tra le operaie per la fabbricazione dei tabacchi, alla quale rispose il Ministro delle Finanze; e vennero presentati: dal Ministro dell'Interno un disegno di legge per un sussidio annuo all'ospedale detto di Gesù e Maria in Napoli; dal Ministro delle Finanze un altro disegno di legge per modificazioni della legge sulla riscossione delle imposte dirette.

Nella tornata pomeridiana si convalidò l'elezione incontestata del Collegio di Brienza; si dichiarò vacante il Collegio di Paola, stante la nomina a segretario generale del Ministero dei Lavori Pubblici del deputato Del Giudice, e si proseguì la discussione del disegno di legge sulla posizione in servizio ausiliario degli ufficiali dell'esercito, approvandosene con modificazioni tutti gli articoli. Presero parte alla discussione i deputati Corvetto, Omodei, Ungaro, Compans, Ricotti, Lugli, il Ministro della Guerra e il relatore Maurigi.

Fu annunziata una interrogazione dei deputati Saladini e Berti Ferdinando al Ministro dell'Interno sul disastro avvenuto nell'agro Cesenese e sui provvedimenti da adottarsi a sollievo di quella popolazione.

Si procedette infine alla votazione per scrutinio segreto sui due disegni di legge discussi in queste due tornate; ma ne risultò che la Camera non si trovava in numero.

Nella nota relativa alla seduta pomeridiana della Camera del giorno 29 giugno, al nome del deputato Pericoli, registrato fra gli assenti, devesi aggiungere: *ammalato*.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro delle Finanze, con decreti in data 20 febbraio 1881:

A cavaliere:

Vestrini Adolfo, segretario nel Ministero delle Finanze.
Ussani Gabriele, id. id.
Procida Giovanni, id. id.

Caccia Lodovico, segret. di ragioneria al Ministero delle Finanze.
Restano Giacomo, direttore della succursale della Banca Nazionale a Catanzaro.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **274** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Messaggio in data del 1° luglio 1881, n. 1486, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Paola n. 97;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Paola numero 97 è convocato pel giorno 17 del corrente mese affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo nel successivo giorno 24.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 1° luglio 1881.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il Numero **206** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 23 maggio 1875, col quale veniva stabilito che la distribuzione dei sussidi alla istruzione primaria e popolare fosse deliberata dai provveditori centrali del Ministero della Pubblica Istruzione associati ad altre persone ragguardevoli ed esperte nella materia;

Visto il Nostro decreto 6 marzo 1881, che approvava il nuovo organico del predetto Ministero, e che abolisce i provveditorati centrali;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Commissione per la distribuzione dei sussidi alla istruzione primaria e popolare istituita a norma del suddetto decreto Reale 23 maggio 1875 è disciolta.

Art. 2. Una nuova Commissione verrà incaricata della distribuzione dei sussidi all'istruzione primaria e popolare.

Questa distribuzione avrà luogo secondo le norme stabilite dal regolamento approvato dal Consiglio superiore di Pubblica Istruzione nell'ottobre 1877, disponendo all'uopo del fondo stanziato al capitolo 40 del bilancio passivo del Ministero stesso.

Art. 3. La nuova Commissione sarà presieduta dal Nostro Ministro per la Pubblica Istruzione, o da chi ne fa legalmente le veci, e ne faranno parte due ispettori centrali del Ministero, il direttore capo della Divisione per la istruzione primaria, sei deputati al Parlamento e sei senatori del Regno, i quali verranno scelti e nominati d'ordine Nostro dal Ministro della Istruzione Pubblica.

Art. 4. I membri delle due Camere chiamati a far parte della Commissione dureranno in ufficio tre anni.

Nel primo triennio si rinnoveranno mediante sorteggio, nei successivi, in base alla tabella di anzianità. Potranno essere rieletti per una sol volta immediatamente dopo la loro scadenza.

Art. 5. Il capo della 2ª sezione della Divisione per la istruzione primaria e popolare assisterà la Commissione colla qualità di segretario della medesima.

Art. 6. Tutte le precedenti disposizioni contrarie al presente decreto sono abrogate.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 aprile 1881.

UMBERTO.

BACCELLI.

Visto, *il Guardasigilli*: T. VILLA.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

AVVISO DI CONCORSO *al posto di professore straordinario alla cattedra di geometria analitica vacante presso la R. Università di Padova.*

Essendo vacante la cattedra di geometria analitica presso la R. Università di Padova, alla quale è annesso lo stipendio di lire 3000, si avvertono coloro che intendono concorrervi di voler presentare a questo Ministero regolare istanza coi titoli e documenti comprovanti la loro idoneità all'insegnamento di detta materia e la loro capacità didattica.

Il concorso è per titoli, e dove questi non si trovassero sufficienti per la elezione, allora la Commissione giudicherà dai titoli medesimi quali tra i concorrenti possano essere ammessi ad una prova di esame.

Il termine utile per l'ammissione degli aspiranti al concorso scade col 28 agosto p. v.

Ogni domanda inviata dopo quell'epoca sarà giudicata come non avvenuta.

Roma, il 24 giugno 1881.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
P. PADOA.

AVVISO DI CONCORSO *alla cattedra di diritto commerciale vacante nella Scuola di Notariato, annessa al R. Liceo Dante in Firenze.*

Essendo vacante la cattedra di diritto commerciale presso la Scuola di Notariato, annessa al R. Liceo Dante in Firenze; alla quale è annesso lo stipendio di lire 2200, si avvertono coloro che intendono concorrervi di voler presentare a questo Ministero regolare istanza coi titoli e documenti comprovanti la loro idoneità all'insegnamento di detta materia e la loro capacità didattica.

Il concorso è per titoli, e dove questi non si trovassero sufficienti per la elezione, allora la Commissione giudicherà dai titoli

quali tra i concorrenti possano essere ammessi ad una prova di esame. In quest'ultimo caso però la nomina dell'eletto non sarà che di *professore straordinario.*

Il termine utile per l'ammissione degli aspiranti al concorso scade col 29 agosto p. v.

Ogni domanda inviata dopo quell'epoca sarà giudicata come non avvenuta.

Roma, il 24 giugno 1881.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
P. Padoa.

AVVISO DI CONCORSO *alla cattedra di diritto civile vacante nella R. Università di Siena.*

Essendo vacante la cattedra di diritto civile presso la R. Università di Siena, alla quale è annesso lo stipendio di lire 3000, si avvertono coloro che intendono concorrervi di voler presentare a questo Ministero regolare istanza coi titoli e documenti comprovanti la loro idoneità all'insegnamento di detta materia o la loro capacità didattica.

Il concorso è per titoli, e dove questi non si trovassero sufficienti per la elezione, allora la Commissione giudicherà dai titoli quali tra i concorrenti possano essere ammessi ad una prova di esame. In quest'ultimo caso però la nomina dell'eletto non sarà che di *professore straordinario.*

Il termine utile per l'ammissione degli aspiranti al concorso scade col 31 agosto p. v.

Ogni domanda inviata dopo quell'epoca sarà giudicata come non avvenuta.

Roma, il 24 giugno 1881.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
P. Padoa.

AVVISO DI CONCORSO *alla cattedra di chimica vacante nella R. Scuola superiore di medicina veterinaria di Torino.*

Essendo vacante la cattedra di chimica presso la Regia Scuola superiore di medicina veterinaria di Torino, alla quale è annesso lo stipendio di lire 3000, si avvertono coloro che intendono concorrervi di voler presentare a questo Ministero regolare istanza coi titoli e documenti comprovanti la loro idoneità allo insegnamento di detta materia o la loro capacità didattica.

Il concorso è per titoli, e dove questi non si trovassero sufficienti per la elezione, allora la Commissione giudicherà dai titoli quali tra i concorrenti possano essere ammessi ad una prova di esame. In quest'ultimo caso però la nomina dell'eletto non sarà che di *professore straordinario.*

Il termine utile per l'ammissione degli aspiranti al concorso scade col 30 agosto p. v.

Ogni domanda inviata dopo quell'epoca sarà giudicata come non avvenuta.

Roma, il 24 giugno 1881.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
P. Padoa.

AVVISO DI CONCORSO *al posto di professore straordinario alla cattedra di medicina operatoria vacante presso la R. Università di Napoli.*

Essendo vacante la cattedra di medicina operatoria presso la Regia Università di Napoli, alla quale è annesso lo stipendio di lire 3000, si avvertono coloro che intendono concorrervi di voler presentare a questo Ministero regolare istanza coi titoli e documenti comprovanti la loro idoneità allo insegnamento di detta materia e la loro capacità didattica.

Il concorso è per titoli, e dove questi non si trovassero sufficienti per la elezione, allora la Commissione giudicherà dai titoli medesimi quali tra i concorrenti possano essere ammessi ad una prova di esame.

Il termine utile per l'ammissione degli aspiranti al concorso scade col 26 agosto p. v.

Ogni domanda inviata dopo quell'epoca sarà giudicata come non avvenuta.

Roma, il 24 giugno 1881.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
P. Padoa.

AVVISO DI CONCORSO *alla cattedra di anatomia patologica vacante nella R. Università di Sassari.*

Essendo vacante la cattedra di anatomia patologica presso la Regia Università di Sassari, alla quale è annesso lo stipendio di lire 3000, si avvertono coloro che intendono concorrervi di voler presentare a questo Ministero regolare istanza coi titoli e documenti comprovanti la loro idoneità allo insegnamento di detta materia e la loro capacità didattica.

Il concorso è per titoli, e dove questi non si trovassero sufficienti per la elezione, allora la Commissione giudicherà dai titoli quali tra i concorrenti possano essere ammessi ad una prova di esame. In quest'ultimo caso però la nomina dell'eletto non sarà che di *professore straordinario.*

Il termine utile per l'ammissione degli aspiranti al concorso scade col 31 agosto p. v.

Ogni domanda inviata dopo quell'epoca sarà giudicata come non avvenuta.

Roma, il 24 giugno 1881.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
P. Padoa.

AVVISO DI CONCORSO *alla cattedra di chimica generale vacante nella R. Università di Sassari.*

Essendo vacante la cattedra di chimica generale presso la Regia Università di Sassari, alla quale è annesso lo stipendio di 3000 lire, si avvertono coloro che intendono concorrervi di voler presentare a questo Ministero regolare istanza coi titoli e documenti comprovanti la loro idoneità allo insegnamento di detta materia e la loro capacità didattica.

Il concorso è per titoli, e dove questi non si trovassero sufficienti per la elezione, allora la Commissione giudicherà dai titoli quali tra i concorrenti possano essere ammessi ad una prova di esame. In quest'ultimo caso però la nomina dell'eletto non sarà che di *professore straordinario.*

Il termine utile per l'ammissione degli aspiranti al concorso scade col 31 agosto p. v.

Ogni domanda inviata dopo quell'epoca sarà giudicata come non avvenuta.

Roma, il 24 giugno 1881.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
P. Padoa.

AVVISO DI CONCORSO *al posto di professore straordinario alla cattedra di procedura civile ed ordinamento giudiziario vacante presso la R. Università di Padova.*

Essendo vacante la cattedra di procedura civile ed ordinamento giudiziario presso la R. Università di Padova, alla quale è annesso lo stipendio di lire 3000, si avvertono coloro che intendono concorrervi di voler presentare a questo Ministero regolare istanza

coi titoli e documenti comprovanti la loro idoneità allo insegnamento di detta materia e la loro capacità didattica.

Il concorso è per titoli, e dove questi non si trovassero sufficienti per la elezione, allora la Commissione giudicherà dai titoli medesimi quali tra i concorrenti possano essere ammessi ad una prova di esame.

Il termine utile per l'ammissione degli aspiranti al concorso scade col 27 agosto p. v.

Ogni domanda inviata dopo quell'epoca sarà giudicata come non avvenuta.

Roma, il 24 giugno 1881.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
P. Padoa.

Avviso di concorso *alla cattedra di diritto costituzionale vacante nella R. Università di Palermo.*

Essendo vacante la cattedra di diritto costituzionale presso la R. Università di Palermo, alla quale è annesso lo stipendio di lire 5000, si avvertono coloro che intendono concorrervi di voler presentare a questo Ministero regolare istanza coi titoli e documenti comprovanti la loro idoneità allo insegnamento di detta materia e la loro capacità didattica.

Il concorso è per titoli, e dove questi non si trovassero sufficienti per la elezione, allora la Commissione giudicherà dai titoli quali tra i concorrenti possano essere ammessi ad una prova di esame. In quest'ultimo caso però la nomina dell'eletto non sarà che di *professore straordinario.*

Il termine utile per l'ammissione degli aspiranti al concorso scade col 30 agosto p. v.

Ogni domanda inviata dopo quell'epoca sarà giudicata come non avvenuta.

Roma, il 24 giugno 1881.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
P. Padoa.

MINISTERO DELLA MARINA

Notificazione *per l'apertura di un concorso a 40 posti di allievo nella Regia Accademia Navale.*

§ 1. — Il giorno 1° ottobre 1881 avrà luogo in Livorno un esame di concorso per l'ammissione di 40 allievi nella R. Accademia navale.

§ 2. — Le domande di concorso saranno fatte in carta bollata da una lira dai parenti o tutori degli aspiranti; dovranno essere corredate dai documenti indicati al paragrafo 4° ed indirizzate al Ministero della Marina (Segretariato generale) non più tardi del 15 settembre.

Quelle che giungessero posteriormente alla suddetta epoca, o risultassero incomplete, saranno respinte.

§ 3. — L'aspirante all'ammissione dovrà soddisfare alle seguenti condizioni:

a) Essere regnicolo;

b) Avere compiuto il dodicesimo anno e non avere oltrepassato il sedicesimo anno di età al 1° ottobre 1881. Nessuna eccezione può essere fatta a queste condizioni di età, e qualunque domanda di sanatoria non sarà accolta;

c) Avere avuto il vaiuolo naturale o essere stato vaccinato;

d) Essere di buona costituzione fisica con sviluppo proporzionato all'età ed andare esente da quelle malattie ed infermità che, a termini dei vigenti regolamenti, sono incompatibili col servizio militare marittimo. Saranno motivi assoluti d'esclusione la discromatopsia (cecità dei colori) o la miopia, quando arrivi a tal grado da non permettere al candidato di leggere correntemente e senza fatica caratteri tipografici alti due centimetri alla distanza di sei metri;

e) Conoscere l'aritmetica, la lingua italiana, la storia e la geografia nei limiti dei programmi annessi a questa notificazione, ed avere una buona calligrafia;

f) Produrre la prova degli studi fatti nei ginnasi, licei, scuole tecniche, collegi militari od altri istituti di educazione nazionali od esteri, sia pubblici sia privati;

g) Garantire il pagamento della pensione annua e del primo corredo od altre spese che l'allievo potesse incontrare per conto proprio.

§ 4. — Le condizioni *a*) *b*) *c*) *f*) saranno giustificate colla presentazione di regolari certificati legalizzati, da annettersi alle domande di ammissione al concorso.

La condizione *d*) sarà constatata direttamente mediante visita medica eseguita, in presenza della Commissione esaminatrice, da due ufficiali del Corpo sanitario della Regia Marina.

In caso di reclami contro le risultanze di questa visita si procederà ad una seconda visita medica, con effetto definitivo, passata, in presenza della medesima Commissione, dal capo del Corpo sanitario, ed in sua vece da un ufficiale medico superiore della Regia Marina.

La condizione *e*) sarà constatata per mezzo di un esame.

La condizione *g*) sarà constatata nei modi che verranno indicati nella notificazione di cui è parola al paragrafo 6°.

§ 5. — L'esame si aggirerà sulle materie indicate negli annessi programmi e consterà di un saggio in iscritto e di una prova verbale su tesi estratte a sorte dai programmi stabiliti; sarà però in facoltà degli esaminatori di fare al candidato, nel limite delle materie indicate nel programma, quelle domande che stimeranno opportune per maggiormente accertarne l'idoneità.

Il saggio in iscritto comprenderà la risoluzione ragionata di un problema d'aritmetica, collo sviluppo delle relative operazioni numeriche, calcolazione pratica di una complicata espressione numerica, e un componimento letterario.

L'esame verbale sarà dato a porte aperte, con facoltà a cui piaccia di assistervi, e si aggirerà sopra ciascuno degli annessi programmi.

I candidati che avessero studiato altre materie oltre quelle contenute nei programmi potranno chiedere alla Commissione di essere esaminati anche sovra queste.

La durata degli esami scritti e verbali sarà fissata dalla Commissione.

L'ordine degli esami sarà il seguente:

a) Saggio scritto ed esame orale di aritmetica ragionata;

b) Saggio scritto ed esame orale di lingua italiana;

c) Esame orale di storia e geografia.

Per stabilire la classificazione definitiva dei candidati che avranno ottenuto l'idoneità sarà inoltre tenuto conto dei saggi che avranno saputo dare sovra materie estranee ai programmi, nonchè dei certificati di studi che avranno prodotto colle domande di ammissione al concorso.

A parità di merito nel risultamento definitivo dell'esame sarà data la preferenza ai figli d'ufficiali o di impiegati della R. Marina e del R. Esercito, e fra gli aspiranti di altre condizioni si ricorrerà al sorteggio per stabilire la preferenza.

I punti di aritmetica in iscritto ed orale si compensano fra loro, così pure quelli del componimento letterario e dell'esame orale di lingua italiana.

La media dei punti necessaria perchè il candidato sia dichiarato idoneo è di 6 sopra 10. Non saranno ammessi a proseguire gli esami coloro che non avranno ottenuto la media di 6 tanto nel saggio di aritmetica, come in quello di lingua italiana. Non saranno concessi esami di riparazione.

La classificazione dei candidati riusciti idonei si otterrà facendo la media dei punti da essi ottenuti in ogni singola materia, senza l'applicazione di coefficienti.

In caso che il numero dei giovani risultati idonei all'esame di concorso superasse il quaranta, restano esclusi dall'ammissione coloro che avranno riportata classificazione inferiore.

I candidati ammessi riceveranno a domicilio l'avviso della loro nomina dal Ministero della Marina, con l'invito di presentarsi al Comando della R. Accademia all'apertura dei corsi, che suole generalmente aver luogo nei primi giorni di novembre.

§ 6. — Con altra notificazione sarà quanto prima indicato l'ammontare della pensione annuale, la composizione e spesa del corredo, ed il modo come tali pagamenti dovranno essere effettuati e garantiti prima dell'ammissione del giovane agli esami.

Sarà altresì stabilito in qual modo ed a quali fra i candidati verranno accordate pensioni o mezze pensioni gratuite, non che il corso degli studi, la loro durata, le cause che possono dare luogo al rinvio dall'Accademia e gli obblighi che i giovani ammessi contraggono verso il Regio servizio.

Roma, 15 gennaio 1881.

Per il Segretario Generale
F. Cassone.

Programmi per l'esame di ammissione alla R. Accademia navale.

Programma di aritmetica pratica.

1. Numerazione dei numeri interi.

2. Addizione e sottrazione — Regole — Prove — Esercizi e problemi.

3. Moltiplicazione — Regole — Casi particolari. Numeri delle cifre del prodotto — Prova — Prodotti di più fattori — Potenze. Esercizi e problemi da risolvere.

4. Divisione — Regole — Prova della cifra del quoziente e numero delle cifre del quoziente — Casi particolari — Esercizi e problemi da risolvere.

5. Numeri o frazioni decimali — Definizioni — Leggere e scrivere un numero decimale — Proprietà — Le quattro operazioni sui numeri decimali — Spingere il quoziente di una divisione oltre la parte intera — Frazioni periodiche — Esercizi e problemi da risolvere.

6. Sistema metrico decimale — Misure di lunghezza — Superficie — Solidità o volume. Capacità, pesi, monetari — Misura del tempo, della circonferenza.

7. Caratteri di divisibilità — Proprietà — Determinazione del resto di alcune divisioni — Pruova per 9 e per 11 delle quattro operazioni.

8. Dei numeri primi. Verificare se un numero è primo o pur no. Formare una tavola di numeri primi. Scomposizione di un numero nei fattori primi.

9. Dei numeri primi fra loro. Modo per vedere se più numeri sono primi fra loro. Casi particolari.

10. Condizioni generali di divisibilità. Ricerca di tutti i divisori di un numero. Somma di tutti i divisori di un numero.

11. Massimo comun divisore. Metodi per la ricerca — Abbreviazioni. Massimo comun divisore di più numeri per mezzo delle divisioni successive — Abbreviazioni — Casi particolari. Ricerca di tutti i divisori comuni di più numeri.

12. Minimo multiplo comune. Ricerca del minimo multiplo comune a più numeri per mezzo dei loro fattori primi. Ricerca del minimo multiplo comune a due numeri od a più numeri per mezzo del loro massimo comun divisore.

13. Frazioni ordinarie. Definizioni. Classificazione — Proprietà, variazioni. Estrazioni degli interi dalle frazioni maggiori della unità, riduzione degli interi e delle frazioni accompagnate da interi a frazioni sole. Riduzioni delle frazioni a minimi termini. Formare tutte le frazioni equivalenti ad una data. Modo di paragonare più frazioni. Ridurre le frazioni allo stesso denominatore ed al minimo comun denominatore. Modo di paragonare in generale più frazioni.

14. Calcolo delle frazioni. Prodotto di più frazioni — Potenza di una frazione — Divisione.

15. Conversione delle frazioni, frazioni ordinarie in decimali e viceversa. Conversione di una frazione in un'altra di dato denominatore.

16. Numeri complessi, conversione delle quantità complesse in incomplesse. Conversione di una quantità incomplessa in complessa. Le quattro operazioni dei numeri complessi.

17. Regole per formare il quadrato di un numero. Regole per formare il cubo di un numero. Estrazione della radice quadrata d'un numero intero. Radice quadrata di una frazione.

18. Grandezze proporzionali. Regola del tre col metodo di riduzione all'unità.

19. Problemi d'interesse semplice.

20. Problemi di rendita sullo Stato.

21. Rapporti e proporzioni — Applicazioni — Media di più quantità.

22. Problemi sul tanto per cento.

Programma di lingua italiana.

Esame in iscritto.

1. Saggio di composizione sopra traccia, per ciò che riguarda esclusivamente la grammatica.

Esame orale.

1. Proposizione. Termini che la compongono.

2. Parti del discorso tanto variabili quanto invariabili — Sostantivo, aggettivo, pronome — Verbo — Participio, avverbio, preposizione, congiunzione, interiezione.

3. Saggio pratico di disamina grammaticale sulla composizione.

Programma di storia.

1. La Palestina e il popolo ebreo.

2. Tempi eroici della Grecia o età mitologica.

3. Sparta. Licurgo. Guerre messeniche.

4. Atene — Solone — Pisistrato — Clistene.

5. Guerre persiane — Milziade — Temistocle — Aristide.

6. Colonie greche in Italia.

7. Pericle e il suo secolo. Preminenze di Atene su tutta la Grecia.

8. Guerra del Peloponneso.

9. Alessandro il Grande — Sue imprese.

10. Conquista della Grecia, compiuta dai romani.

Programma di geografia elementare.

1. Prime nozioni di cosmografia. Le stelle, il sole, i pianeti. Forma della terra e suoi movimenti. Asse, poli e cerchi massimi della sfera terrestre. L'equatore, i meridiani, l'orizzonte e i punti cardinali. Latitudine e longitudine. Carte geografiche.

2. Nomenclatura geografica. Divisioni generali del globo terrestre.

3. Descrizioni generali dell'Europa. Confini. Superficie — Regioni geografiche — Stati e città principali, monti, fiumi, isole, mari circostanti — Abitanti, loro stirpe, religione e governo.

4. Descrizione particolare dell'Italia. Confine — Superficie — Popolazione. Divisioni geografiche ed amministrative — Città principali — Monti, fiumi, laghi, isole, promontori, mari, stretti, abitanti, loro stirpe, religione e governo.

Per il Segretario Generale
F. Cassone.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

Trasferimento di privativa industriale.

Con scrittura privata fatta a Verona il 21 settembre 1876, il signor *Bergamaschi Aquilino fu Giusto*, di Verona, concessionario di un attestato di privativa industriale in data 17 novembre 1875, vol. XVI, n. 349, della durata di sei anni a partire dal 31 dicembre 1875, per un trovato designato col titolo *Celere acconciatara di pelli*, cedeva e trasferiva a favore dell'in allora esistente ditta *Vedova di Felice Cavalieri e Comp.*, di Ferrara, il diritto di usufruire di detta privativa in ogni stabilimento di essa ditta in città e provincia di Ferrara, con che lo stesso diritto dovesse passare ai comproprietari della ditta signori Leone Borghi, Ernesta Pirani Boghen o Borghen e Giuseppe Minerbi in caso di scioglimento della Società, e sotto la condizione che la ditta cessionaria od i suoi componenti non potessero in qualsiasi tempo e caso cedere ad altri il diritto di cui si tratta, nè comunicare ad estranei alla ditta gli elementi dei quali la privativa si costituisce, con divieto pel Bergamaschi di cedere lo stesso diritto a qualsiasi altro conciatore nella provinci ferrarese ed a fabbriche che esistessero o potessero in avvenire fondarsi nella periferia di quaranta chilometri prendendo per punto di partenza la stazione ferroviaria di Ferrara.

Tale atto di trasferimento veniva registrato in quest'uffiziodelle privative industriali e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 1° giugno 1877, n. 127.

Essendosi in seguito effettivamente sciolta quella Società, ed alla medesima essendo subentrata la ditta *Cavalieri-Borghi Marietta e Boghen* o *Borghen Ernesta*, il signor Bergamaschi Aquilino, con scrittura privata fatta a Ferrara il 5 maggio 1881 ed ivi registrata il 21 stesso mese, oltre al riconoscere nella nuova ditta i diritti già ceduti alla precedente, ha pure riconosciuto spettare alla medesima il diritto sui due attestati rilasciati posteriormente al 1876 allo stesso signor Bergamaschi, cioè sull'attestato di prolungamento di nove anni in data 18 novembre 1879, vol. XXII, n. 460, e su quello di riduzione in data 29 novembre 1879, volume XXII, n. 494, riflettenti lo stesso trovato di cui nell'attestato 17 novembre 1875 sopra mentovato.

Il nuovo atto di trasferimento venne presentato alla Prefettura di Verona il 4 corrente e registrato in quest'ufficio delle privative industriale per gli effetti indicati nella legge 30 ottobre 1859, numero 3731.

Torino, li 23 giugno 1881.

Per il Direttore: M. ELIA.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, annunzia che è interrotto il cavo sottomarino tra St-Thomas e St-Kitt's (Indie occidentali).

I telegrammi per St Kitt's, Antigua, Guadalupa, Dominica, Martinica e Santa Lucia, sono spediti coi migliori mezzi, senza cambiamento di tassa.

Roma, 30 giugno 1881.

PREFETTURA DI ALESSANDRIA
CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO

Avviso.

Sono vacanti due posti gratuiti di fondazione Ghislieri destinati a beneficio dei nativi di Bosco Marengo, ed applicati al Collegio Convitto di Alessandria.

I suddetti posti saranno conferiti per concorso di esame ed in ordine di merito a due giovani di Bosco Marengo, di ristretta fortuna e di buoni costumi, che abbiano compiuto gli studi elementari, non oltrepassino il dodicesimo anno d'età nel tempo del concorso ed ottengano non meno di 7/10 distintamente in ciascuna delle prove scritte e complessivamente nelle orali, preferendosi a parità di voti i concorrenti di più ristretta fortuna. Al requisito dell'età è fatta eccezione pei giovani già alunni del Convitto di Alessandria o di altro Convitto che sia governativo.

L'esame di concorso avrà principio il dì 16 luglio prossimo nel R. Ginnasio di questa città.

Per essere ammesso al concorso ogni candidato deve presentare al rettore del Convitto suddetto, non più tardi del 7 luglio prossimo:

a) Un'istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

b) La fede legale di nascita;

c) Un attestato di moralità rilasciatogli dalla potestà municipale o da quella dell'Istituto da cui proviene;

d) L'attestato d'aver subìto l'innesto vaccinico o sofferto il vaiuolo, d'essere sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticcie;

e) Un attestato autentico degli studi fatti;

f) Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre o lo stesso candidato possiedono.

Alessandria, 19 giugno 1881.

IL PREFETTO PRESIDENTE.

CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO
DI AVELLINO

Esami di concorso ai posti semigratuiti presso il Regio Istituto Colletta.

Letta la nota ufficiale del signor preside rettore di questo Regio Istituto Colletta del dì 9 maggio p. p., n. 78;

Vista la rispettiva deliberazione del Consiglio provinciale scolastico;

Visto il regolamento del dì 4 aprile 1869,

Si fa noto:

Che nel dì 15 del p. v. luglio avranno luogo gli esami di concorso a quattro posti semigratuiti governativi, che in questo Convitto Nazionale rimarranno vacanti nell'anno scolastico seguente.

Gli aspiranti al concorso debbono presentare al signor preside rettore del Regio Istituto i titoli seguenti, scritti tutti sopra carta da bollo:

1. Una domanda scritta di propria mano, e che contenga la dichiarazione della classe di scuola, che l'aspirante ha frequentato nel corso di quest'anno;

2. La fede legale di nascita, onde risulti che il candidato al tempo dell'esame non abbia oltrepassato il dodicesimo anno di età — Al requisito dell'età è fatta eccezione pei giovani che già sono alunni di questo a di altro Convitto governativo;

3. Un attestato di moralità lasciatogli o dalla potestà municipale, o da quella dell'Istituto da cui proviene;

4. Un attestato autentico degli studi fatti, il quale provi che il candidato abbia compiuto il corso elementare;

5. L'attestato di avere subìto l'innesto vaccino, o sofferto il vaiolo; di essere sano e scevro di infermità schifose o stimate appiccaticce;

6. Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna; sul numero e sulle qualità delle persone che compongono la famiglia; sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, o lo stesso candidato possiedono.

Per la esibizione di tutti questi documenti è concesso il tempo da oggi sino al dì cinque del cennato mese di luglio, scorso il quale, l'istanza non potrà essere in alcun modo accolta.

Ogni frode in tali documenti sarà punita con la esclusione dal concorso, e con la perdita del posto, quando sia stato già conferito.

Contro l'esclusione dal concorso, pronunziata dal Consiglio di Amministrazione, i candidati esclusi, non più tardi dell'ottavo giorno da quello che ne ebbero avviso, possono richiamarsi al Consiglio scolastico, il quale giudicherà inappellabilmente.

Avellino, il dì 14 giugno 1881.

***Il Prefetto Presidente*: A. Di Massoins.**

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Ecco il testo della nota circolare della Sublime Porta relativa alla soppressione del servizio degli uffici di posta esteri nell'interno del territorio ottomano:

" Costantinopoli, 15 giugno.

" Signor ambasciatore — La Sublime Porta si è trovata nel caso di richiamare parecchie volte l'attenzione dei rappresentanti delle potenze amiche sulla anomalia della coesistenza delle poste estere allato del servizio nazionale ottomano.

" Malgrado il carattere incontestabile del diritto di centralizzare fra le sue mani il servizio postale dell'impero, essa ha recato finora, nella rivendicazione delle sue prerogative e della sua sovranità territoriale, tutti i riguardi che le circostanze potevano comportare.

" Oggigiorno la posta internazionale funziona in condizioni regolari, mercè le riforme che vi sono state introdotte.

" Per quello che spetta l'interno dell'impero, l'Amministrazione è giunta a stabilire con sforzi perseveranti e con sagrifizi considerevoli un servizio che offre tutte le garanzie che si possono esigere nelle presenti condizioni delle vie di comunicazione.

" Di fronte a un tal fatto la Porta trova che gli uffici postali esteri non hanno più ragione di essere e che è venuto il momento di reintegrare l'Amministrazione delle poste nell'esercizio di un diritto che le appartiene al medesimo titolo di tutte le altre Amministrazioni corrispondenti delle potenze che firmarono la convenzione di Berna.

" Il governo imperiale si reputa tanto più obbligato di ottenere un tale risultato in quanto che, indipendentemente dalle considerazioni sovra esposte, esistono ragioni d'ordine e di pubblica sicurezza le quali si impongono alla di lui più seria attenzione.

" Risulta infatti dai rapporti che ci giungono dall'interno, che gli uffici di posta esteri, la più parte dei quali sono di creazione recente, servono, involontariamente senza dubbio, di canale di introduzione ad una folla di giornali e di pubblicazioni destinati a propagare nel paese idee malsane e sovversive.

" Gli effetti perniciosi di questa propaganda si rivelano ciascun giorno sotto una forma più accentuata. Commosse, a giusto titolo, delle proporzioni che il male tende ad acquistare, le autorità locali reclamano con insistenza che vi sia posto rimedio colla soppressione dei detti uffici posti al di fuori di ogni controllo della autorità territoriale.

" Il governo ottomano, curante del mantenimento dell'ordine, non saprebbe evidentemente tollerare più a lungo uno stato di cose il quale ha l'inconveniente di disconoscere i suoi diritti e che compromette in modo singolare la pubblica tranquillità.

" Finchè venga applicato un complesso di disposizioni adatte ad assicurare la compiuta unificazione di tutto il servizio postale dell'impero, ci troviamo dunque nell'imperiosa necessità di richiedere la soppressione immediata dei servizi di terra stabiliti per poste estere in Turchia.

" Prego quindi l'Eccellenza Vostra a voler provocare d'urgenza l'adozione delle misure necessarie per la cessazione dei detti servizi, la continuazione dei quali creerebbe alla Sublime Porta una tale situazione da costringerla altrimenti a pensare da se medesima ai mezzi di impedirne più oltre il funzionamento nell'interesse dell'ordine e della pubblica tranquillità.

" Non occorre dire che le missioni estere, ove lo reputino necessario, potranno servirsi di corrieri per la loro corrispondenza ufficiale.

" Voglia, ecc.

« Assim. »

I giornali austriaci hanno per telegrafo da Costantinopoli che in parecchi consigli straordinari di ministri, presieduti dal sultano, fu discusso il progetto di riforme per le provincie turche dell'Asia. Il progetto verrà formulato definitivamente e presentato alle grandi potenze.

Notizie giunte da Creta a Costantinopoli annunziano che quel governatore generale si è trovato indotto a prendere delle energiche misure di precauzione in causa di sospetti concentramenti di cristiani.

Prima di partire da Costantinopoli i commissarii europei incaricati di attendere alla consegna dei territori alla Grecia, hanno diretto un *memorandum* ai loro rispettivi ambasciatori nel quale chiedono nuove istruzioni intorno a certi punti definiti. Fra questi punti vi è anche la domanda circa al sito ove devono aver luogo le dichiarazioni ufficiali dei commissari.

I giornali austriaci istessi hanno dall'Albania che Dervisch pascià ha pubblicato un proclama col quale viene proibito agli albanesi, sotto pene severe, di andare, senza uno speciale permesso, da un distretto in un altro.

Il 28 giugno alla Camera dei comuni il signor Gladstone propose che la discussione del *bill* agrario irlandese abbia la priorità su tutti gli altri progetti iscritti all'ordine del giorno, e ciò cominciando da mercoledì fino a quando la Camera non avesse voluto decidere altrimenti.

Il signor Gladstone insistette sulla grande importanza del *bill* agrario irlandese. Dichiarò di non potere ancora dire

quali altri *bills* saranno discussi. Tutto dipenderà dai progressi che farà la discussione del *bill* agrario. Aggiunse che però il governo non aveva intenzione di proporre nel frattempo alcun *bill*, il quale possa dar campo ad una discussione prolungata.

Disse poi il signor Gladstone di sperare che la proroga del Parlamento potrà avvenire ai primi di agosto; ciò che anche dipenderà dalla discussione del *bill* agrario.

Sir Stafford Northcote disse di credere che prima di aderire alla domanda del ministro bisognassero più particolari notizie sulle di lui intenzioni.

Dopo un'ora e mezza di discussione la proposta del signor Gladstone fu accettata, e la Camera riprese la discussione dell'art. 5 del *bill* agrario, ed approvò l'articolo stesso nonchè l'articolo 6, con che la discussione della prima parte del *bill* si trova esaurita. Fu poi anche approvato l'articolo 7.

Il *Times* annunzia che l'ultima adunanza dei commissari delegati alla Conferenza franco-inglese del trattato di commercio avrebbe avuto luogo oggi, sabato.

Secondo lo stesso giornale, il governo francese aprirebbe negoziati onde conchiudere trattati di commercio col Belgio e colla Svizzera. Trovandosi questi paesi in una posizione commerciale analoga a quella dell'Inghilterra riguardo alla Francia, il *Times* spera che il progresso dei negoziati che vennero aperti farà conoscere le vere disposizioni del governo francese.

La petizione con cui si invita il governo inglese a non concludere colla Francia alcun trattato di commercio prima di averne fatto conoscere al pubblico tutte le clausole e senza essersi riservato il diritto di annullarlo previa denunzia, giunse a Londra. Essa petizione conta oltre 12 mila firme per la maggior parte di operai.

Una lettera del signor Gladstone, rispondendo alla comunicazione del comitato francese degli operai dell'industria saccarina, disse che i diritti differenziali sarebbero contrari all'articolo relativo alla nazione più favorita nei trattati di commercio. Aggiunse il signor Gladstone che una più lunga corrispondenza in proposito non produrrebbe alcun buon risultato.

Il *Dresdner Journal* pubblica quanto segue circa il piccolo stato d'assedio proclamato dal governo di Sassonia:

" Da che il piccolo stato d'assedio venne proclamato a Berlino e ad Amburgo, la città di Lipsia, i cui popolosi sobborghi sono abitati da operai, è diventata uno dei principali centri del partito socialista. Di qui si estende in tutta Germania una propaganda molto bene organizzata e disciplinata.

" Informandosi dai rapporti che gli sono giunti, il governo si è convinto che l'organizzazione e l'azione dei membri del partito rivoluzionario riuniti in questa città costituivano un pericolo per la sicurezza pubblica.

" Epperò il governo ha creduto di adempiere un dovere facendo uso del diritto che gli è conferito dalla legge dell'ottobre 1878, e chiedendo al Consiglio federale di autorizzarlo ad applicare l'articolo 28 della detta legge. Il Consiglio federale ha data questa autorizzazione. "

La *Gaceta* ufficiale di Madrid del 29 giugno contiene il decreto reale che proroga il bilancio della penisola, di Cuba e di Porto Rico.

Nel preambolo del decreto il governo riconosce essere dovere dello Stato di aumentare gli interessi consolidati, ma non espone nessun progetto sulla conversione dei debiti perchè questa questione non potrà essere sollevata se non quando le Cortes saranno aperte.

Un ukase dell'imperatore di Russia riportato dai giornali di Helsingfors invita la prossima dieta del granducato di Finlandia ad esaminare un progetto di legge col quale si accorda a questa Assemblea il diritto d'iniziativa legislativa. Secondo la Costituzione del granducato, la Dieta non aveva finora che il diritto di discutere i progetti di legge proposti dal governo. In tutti gli altri casi essa non aveva che il diritto di petizione al sovrano. La nuova legge le concede la facoltà di legiferare di propria iniziativa. La questione di questa riforma era stata sollevata e discussa sotto il regno precedente, all'epoca in cui si celebrava il 25° anniversario del defunto imperatore.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 1° — Ebbe luogo ieri a Mitchelstown, in Irlanda, un conflitto fra la popolazione e la truppa in occasione delle evizioni.

Il *Daily News* non crede che l'Inghilterra interverrà in favore di Midhat pascià e degli altri condannati.

Costantinopoli, 1° — In seguito alla loro condanna, fu pronunziato il divorzio contro Mahmud pascià e Nuri pascià, mariti di due sorelle del sultano attuale, le sultane Sénihé e Fatimé.

Tunisi, 1° — Assicurasi che il corpo francese di Manuba, attraversando Tunisi, andrà ad imbarcarsi alla Goletta sulla corazzata *Reine Blanche*, che lo trasporterà a Sfax, ove aiuterà eventualmente le truppe tunisine a ristabilire l'ordine.

Il console francese di Sfax ricevette dei colpi di bastone e ne ebbe fratturato l'avambraccio.

Tutti gli europei di Sfax si rifugiarono a bordo dei bastimenti francesi.

Napoli, 1° — Il re Kalakaua delle Isole Hawai recossi alle 2 pomeridiane a Capodimonte a visitare le Loro Maestà.

New-Yorck, 29 giugno. — Il piroscafo *Washington*, della Società Florio, è arrivato oggi, proveniente da Palermo.

Atene, 1° — I commissari europei sono giunti a Prevesa.

È cominciato lo sgombro di Punta: martedì comincierà l'occupazione di Arta.

Berlino, 1° — Il principe imperiale parte stasera per Coblens.

Il viaggio della famiglia imperiale in Inghilterra dipende dallo stato di salute dell'imperatrice Augusta.

Coblens, 1° — L'imperatrice di Germania sentivasi debolissima ieri, ma ha passato una notte abbastanza buona. Oggi S. M. si trova senza febbre.

Bombay, 1° — Regolare per l'Italia partì oggi il postale *Singapore*, della Società Rubattino.

Vienna, 1° — L'*Abendpost* dichiara che le istruzioni date alle autorità competenti di Praga sono di reprimere con energia ogni tumulto.

Lo stesso giornale è convinto che l'intervento dei principali rappresentanti delle due nazionalità calmerà gli elementi di di-

sordine che trovansi in questa città e dispenserà il governo dal dover ricorrere a misure più severe.

Ieri si fecero circa 30 arresti in Praga.

Londra, 1° — La stampa dei due partiti mostrasi irritatissima contro la Francia circa la questione dei trattati di commercio.

Lo *Standard* scrive: La Francia, trincerandosi dietro vecchi e condannati pregiudizii, ci restituisce la nostra libertà d'azione. Quando sarà ravveduta si accorgerà che noi avremo approfittato di questa libertà d'azione per sviluppare nuove relazioni commerciali, incoraggiando contr'essa formidabili concorrenze in certe industrie nelle quali aveva il monopolio, più per la forza dell'abitudine, che per vero merito.

Tolone, 1° — La cannoniera *Hyène* appena arrivata in porto fu diretta d'urgenza a Tunisi assieme al trasporto *Sarthe*, per prendere le truppe destinate a Sfax.

Parigi, 1° — Il celebre chimico Carlo Sainte-Claire-Deville è morto.

I giornali chieggono al governo di prendere un'attitudine energica di fronte alla Porta se questa invia rinforzi a Tripoli. Credesi che le corazzate francesi bombarderanno Sfax se gli insorti non si sottomettono immediatamente.

Notizie da Saida lasciano presentire che Bu-Amema farà un nuovo tentativo.

Bruxelles, 1° — *Camera dei rappresentanti.* — Il ministro dell'interno Rolin Jacquemyns dichiara che il governo è d'opinione di aggiornare senza data precisa qualunque proposta di riforma elettorale, da qualunque parte venga.

Janson, deputato di Bruxelles, chiede al governo una dichiarazione di massima, favorevole all'ammissione del criterio della capacità come base dell'elettorato. Il governo risponderà probabilmente domani.

NOTIZIE DIVERSE

I premiati di S. Martino. — Anche quest'anno, in occasione della solenne cerimonia funebre agli Ossari di San Martino e di Solferino, celebrata il 24 del corrente mese, si fece l'estrazione pel premio di lire 100 ai combattenti nella celebre battaglia. Ecco i nomi sortiti dall'urna:

1. Basso G. B., di Savona, soldato 11° fanteria.
2. Tosini Faustino, di Mantova, soldato 14° fanteria.
3. Bartolomei Sante, di Vigevano, soldato artiglieria.
4. Ludino Gio., di Masino (provincia di Torino), 2ª compagnia genio.
5. Garzulano Domenico, di Gallarate (Novara), 11° fanteria.
6. Arri Antonio, di Casanova (Novara), soldato nel reggimento cavalleria Monferrato.
7. Quarantini Giuseppe, di Faenza, soldato nel 17° fanteria.
8. Bertolino Pietro, di Costigliole (Alessandria), artiglieria piazza, 10ª compagnia.
9. Sinaldo Valeriano, di Novara, 8° fanteria.
10. Rossanigo Giovanni, di Trino (Novara), maniscalco, 4° battaglione.
11. Cavalli Gervasio, di Torino, 4° battaglione bersaglieri, morto sul campo e vivente la figlia.
12. Gatti Carlo, di Cadevilla (Pavia), treno, 1ª compagnia.
13. Manessero Luigi, da Bene Vagienna (Mondovì), 14° reggimento fanteria.
14. Casalengo Giuseppe, di Moncenno (Torino), soldato 1° granatieri.
15. Scorba Gaetano, di Pavia, soldato 17° fanteria, morto — esisteva la madre.
16. Francia Giuseppe, di Girgenti, soldato 14ª compagnia zappatori.
17. Timo G. Antonio, di Alessandria, soldato 2° granatieri.
18. Comelli Carlo Luigi, di Castelnuovo (Lomellina), soldato 14° fanteria.
19. Bora Giuseppe, di Biella, soldato 17° fanteria.
20. Benazzi Natale Antonio, di Sangiorgio (Lomellina), soldato 8° fanteria.
21. Piolini Pietro Andrea, di Premosello (Pallanza), soldato 1° bersaglieri.
22. Magnaghi Giuseppe, di Casale Monferrato, soldato 11° fanteria.
23. Cova Giuseppe, di Castelnuovo (Lomellina), soldato 1° granatieri.
24. Della Valle Andrea, di Novara, tamburino 8° fanteria.
25. Spinelli Giuseppe, di Villanova d'Asti, soldato 13° fanteria.

Incendio a Voltri. — Il *Corriere Mercantile* del 30 giugno scrive:

Un altro incendio, e più grave di quello avvenuto a Sestri Ponente, è scoppiato nella notte sopra ieri, alle 12 e mezzo, nella fabbrica di filati del sig. L. P. Gandolfo, di recente costrutta a Voltri, lungo la via delle Fabbriche, e nella località detta *La Badana*.

Gli operai erano già esciti dall'opificio quando si avvertì il fuoco.

Lo stabilimento era di primissimo ordine: contava 8000 fusi, e dava lavoro ad un grande numero di operai e di operaie. Malgrado il pronto accorrere dei pompieri di Voltri, delle autorità e di numerosi cittadini le fiamme non poterono essere vinte, e distrussero interamente il fabbricato. Appena, appena, si salvarono la casa degli operai, i mobili, e una quantità di cotone filato.

Il danno si fa ascendere a circa 400,000 lire. L'opificio era assicurato. La causa dell'incendio è ignota.

Un'ascia d'oro. — Sabato passato, dice il *Times*, a Liverpool venne sbarcato un cofano di legno, diretto all'Ufficio delle colonie, e che conteneva un'ascia d'oro, inviata in dono alla regina d'Inghilterra dal re degli Ascianti.

A quanto si afferma quell'ascia, nei tempi più remoti, apparteneva ad uno degli antichi sovrani del paese, ed è ricoperta da una pelle di leopardo, che è il simbolo del coraggio, nel mentre che l'oro è l'emblema della ricchezza.

Quell'ascia aurea, che venne fusa prima che la polvere da sparo ed i fucili fossero introdotti in Africa, figurava sempre in tutte le feste solenni a Coumassie, insieme allo sgabello regale, ed il re degli Ascianti, che riuscì ad impedire che cadesse fra le mani dei soldati inglesi, la inviò in dono a S. M. la regina Vittoria per darle una prova dell'amicizia che nutre per lei.

I terremoti di Gabès. — L'*Agenzia Havas* ha da Sfax, 27, i seguenti particolari sui terremoti di Gabès:

Giunti a Gabès il 23 giugno, abbiamo veduto sulla piazza numerosi arabi, i quali sono venuti immediatamente a bordo colle loro famiglie. Essi avevano fretta di lasciare il paese colle loro famiglie a causa del terremoto.

L'agente consolare francese, signor Sicard, condusse tutta la sua famiglia a bordo.

Gli abitanti erano accampati sotto tende da tredici giorni; le loro case minacciavano da tutte le parti.

Ecco il riassunto delle loro osservazioni:

Il terremoto cominciò il 10 giugno. Gli indigeni sentirono lievi scosse durante la notte.

L'11, alle ore 3 ant., ci furono violenti scosse accompagnate da sorde detonazioni interne con oscillazioni nella direzione dall'est all'ovest.

Per cinque giorni le scosse furono sentite d'ora in ora ad intervalli perfettamente uguali.

Dopo il 16, esse sono meno frequenti, irregolari; spesso non vi ha che una specie di oscillazione del suolo che succede a detonazione sotterranea.

Le scosse durano due o tre secondi e sono seguite da una oscillazione che indebolisce a poco a poco.

Gli effetti del terremoto si sono manifestati in un raggio di 15 chilometri intorno a Gabès.

L'ultima scossa avvenne la notte scorsa alle tre. Ma alcuni arabi c'informano che stamani furono sentite delle oscillazioni a Meret, villaggio situato in un'oasi a 25 chilometri al sud di Gabès.

Le montagne dei dintorni di Gabès sono di natura vulcanica. Dalle montagne Ay Bouni, a 30 chilometri nord-ovest, escono vapori durante la notte.

Si trovano delle acque calde a Flamina, situato a 18 chilometri da Gabès.

Nel 1879 un terremoto ebbe luogo a Gefda, a due giornate da Gabès. Per 25 giorni tutte le sorgenti della Ganfia aumentarono di volume. Il Djebel-Gourbat si spaccò.

Il terremoto attuale rovesciò alcune muraglie a Gabès. I danni sono insignificanti, grazie alla natura delle abitazioni arabe che non hanno che un pianterreno. Ma sembra che si prepari nel paese uno sconvolgimento generale del suolo.

Sinistri marittimi. — La direzione dell'ufficio *Veritas* di Parigi pubblica la seguente statistica dei sinistri marittimi che furono segnalati durante il mese di aprile 1881:

Le navi *a vela* segnalate perdute, comprese 9 di cui non si ebbero più notizie, furono 97, cioè: 39 inglesi, 12 tedesche, 11 francesi, 6 americane, 5 norvegiane, 5 austriache, 3 danesi, 3 italiane, 3 portoghesi, 3 svedesi, 2 greche, una turca, una russa, una spagnuola, una messicana ed una olandese.

Le navi *a vapore* segnalate perdute furono 12, vale a dire: 8 inglesi, una americana, una tedesca, una olandese ed una di nazionalità sconosciuta.

Vittime del fulmine. — Sabato scorso, scrive il *Journal des Débats* del 28 p. p., un violento uragano scoppiò sui versanti del Giura; un fulmine cadde sul vecchio castello di Colombier, che serve di caserma, uccidendo un soldato e ferendone altri sette.

Decessi. — Il *Risorgimento* di Torino del 1° luglio riceve da Parigi la dolorosa partecipazione della morte del dott. cav. Cristoforo Muratori, agente diplomatico ed ex-colonnello nell'esercito italiano. Il Muratori, inventore della corazza che da lui prese nome, e di cui si fecero felici esperimenti in Torino, della tela impermeabile per bastimenti e del legno plastico, composizione chimica da supplire al legno naturale, è morto in età di 65 anni.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

L'Esposizione di Milano

X.

Non possiamo abbandonare questo comparto destinato ai prodotti delle miniere, alle industrie estrattive, senza riassumere in qualche modo le nostre impressioni, e cavar qualche utile ammaestramento. Già s'è detto che queste industrie sogliono esser prese come termine di confronto della capacità economico-industriale delle nazioni. Ora, se dobbiamo argomentare dalle recenti statistiche e badar bene anche ai successi dell'Esposizione, da cotesto lato non c'è da menar troppo vanto.

Per la produzione sulfurèa, un monopolio dell'Italia, si può dire, la situazione è buona; chè la Sicilia conserva il primato, e l'esportazione è cospicua, e, nonostante che nella fabbrica dei prodotti chimici le piriti facciano concorrenza allo zolfo, il consumo di quest'ultimo nelle arti e nell'agricoltura, specie del siciliano che richiede la sola fusione per esser commerciabile, progredisce sempre più. Il sale eziandio è copioso prodotto, il quale alimenta il commercio di esportazione in America e nelle Indie, e tutt'al più ci potrebbe far desiderare un maggior provento in vista della posizione geografica dell'Italia, così propizia al lavoro delle saline marittime, in vista della possibilità che le miniere calabre e sicule diano maggiore estensione al commercio del sal gemma, in vista che il sale e lo zolfo entrano primi nella fabbricazione di un prodotto chimico capitalissimo delle industrie, la soda.

L'ingegneria e i lavori pubblici occupano uno spazio attiguo a quello destinato alle arti liberali. Sempre nel campo della scienza, qui hanno posto modelli, quadri, disegni svariatissimi, raccolta di elementi che servono a far conoscere le opere più importanti eseguite in Italia, i progetti più notevoli, i sistemi di costruzione più interessanti a conoscersi. Questi progetti di opere ti debbono dare anche il modo di funzionare delle opere stesse; qui non è alla parte estetica delle costruzioni e dei progetti che s'ha a badare principalmente, ma piuttosto alla disposizione interna di essa per farsi un'idea del come essi soddisfino agli scopi cui sono destinati.

Non parliamo dei marmi, e segnatamente dei marmi delle Alpi Apuane, che oramai godono di riputazione mondiale; dei graniti, pietre coti, grafiti, baritina, amianto, pietra pomice, neppure è indifferente la produzione e l'esportazione. Di acque minerali e medicinali un subisso, e la maggior parte eccellenti, talchè ritorniamo a desiderare che l'aritmetica vi lavori intorno. Una sola miniera di stagno in Italia — e alla Mostra i prodotti di essa figurano; — non più escavazione del nichelio nel Novarese; circa il rame molto da fare ancora. Più tristi riflessioni ci inspira il ferro. Estratto dalle viscere della terra nostra, il ferro si esporta in massima parte, poi si cerca lavorato per soddisfare ai bisogni nostri. Di fama mondiale, al pari dei marmi apuani, il ferro dell'Elba, ma non è utilizzato nel paese e a vantaggio del paese, come dovrebbe, e si lascia fare una forte concorrenza, dovuta a un'industria meno impacciata da ingerenze ufficiali, a un'industria che ha per fondamento coltivazione più attiva e iniziativa più audace. Si spesero somme ingenti per l'escavazione del ferro nel distretto di Iglesias, in Sardegna, e per congiungere cotesti giacimenti metalliferi col golfo di Cagliari si costrusse un apposito tronco ferroviario, ma, ch'io sappia, il lavoro d'escavazione non fu gran cosa, pel costo troppo elevato del minerale. Si calcola a 50 mila tonnellate, pel valore di 46 milioni di lire, basate sui rottami in gran parte, la fabbricazione e lavorazione nostra in ferro, mentre l'importazione sale a 150 mila tonnellate, sotto diverse forme, pel valore di 46 milioni di lire. Nessuna officina pel trattamento e lavorazione dello zinco, scarse o insufficienti le officine pel rame e pel piombo.

Fatto è che l'Italia nel ramo minerario trae dall'estero più del doppio di quanto esporta. Si valuta a 66 milioni di lire la esportazione complessiva di prodotti dell'industria mineraria;

e il quadro del nostro fabbisogno annuo — stando alla statistica d'importazione del 1879 — in metalli ed altri prodotti minerari, raffrontato a questo specchio dell'esportazione, è umiliante davvero. Abbiamo un'importazione che ammonta a 145 milioni all'incirca, in cui i metalli entrano per circa 15 milioni, le macchine per 21 milioni, i prodotti siderurgici per 46 milioni, per altrettanto il carbon fossile e il coke, e pel rimanente le materie diverse per arti, industrie, vasellami, vetri, cristalli.

La Mostra ci addita queste deficienze e ne porge anche indizi di miglioramenti effettuati. Si trae profitto dei perfezionamenti che si svolgono all'estero nell'industria siderurgica, e a quel punto essenziale per rimediare l'inferiorità nostra, che è la diminuzione del consumo del combustibile, si provvede altresì. Ma nonpertanto è doloroso confessare che le nostre ricchezze naturali minerarie non pigliano quello sviluppo che potrebbe ottenersi laddove i progressi negli altri rami d'industria fossero in relazione ai bisogni del paese ed ai similiari all'estero. Nonpertanto è lecito domandarsi se, pur essendo cospicua la ricchezza dei minerali esistenti in paese, i procedimenti che si adottano per la loro coltivazione ed utilizzazione sono sempre i migliori; se le nostre miniere o cave sono sempre condotte egregiamente, con criteri scientifici, sotto una buona direzione tecnica; se tra le cause che affannano il libero svolgimento di tanta ricchezza, non si debbano citare la mancanza di scuole speciali minerarie, la scarsa provvidenza delle forze associate, la poca attenzione a siffatte industrie, l'esiguità dei capitali?

Qui, non bisogna illudersi, il problema non è soltanto di indole economica-industriale, d'indole tecnica, ma si collega al sentimento ed all'interesse nazionale in modo supremo. Qui giova riflettere che se è umiliante il tributo all'estero per fabbricazioni, di cui l'Italia possiede l'eccellente materia prima, più lo diventa e più cresce il brutto del confronto fra la produzione indigena ed il consumo, più si fa acuta la necessità di un rimedio, quanto più aumentano i bisogni nostri nella marina, nella guerra, nel ramo ferroviario. Qui assolutamente urge una feconda gara tra le officine nazionali affinchè, scemata la necessità del combustibile estero, migliorati i sistemi di trattamento, usufruita l'eccellenza dei minerali nostri, applicati tutti i perfezionamenti della siderurgia, si arrivi ad aumentare la produzione e supplire — massime in quel materiale già descritto, della guerra, della marina, delle ferrovie — ai bisogni della patria.

Egregiamente scrive lo Zoppetti, autore della circolare intorno a questo gruppo delle industrie estrattive, che una nazione come l'Italia, che non ha ancora in attività nè un Bessemer, nè un Martin; che non fabbrica ancora una sola delle 55,202 tonnellate di rotaie importatesi nel 1879; che quasi nulla fabbrica dell'altro grosso materiale ferroviario; che è abbondantemente fornita di eccellenti materie prime per tali fabbricazioni, non può a meno di avere avanti a sè un largo campo aperto all'attività de' suoi abitanti per applicarvi la loro intelligenza, le loro cure, i loro mezzi in un non lontano avvenire.

" Se è desiderabile, conclude lo Zoppetti, che le industrie tutte del nostro paese tendano a redimersi da quelle dell'estero, per quanto riguarda gli interessi economici, è ben più che un desiderio, è carità di patria, è dovere di buon cittadino di concorrere a rendere libera, indipendente e rispettata l'Italia nostra. Perchè ciò sia realmente e non di nome, ed in qualunque circostanza, noi crediamo fermamente che almeno la marina, la guerra e l'industria ferroviaria dovrebbero trovare nel paese, e non altrove, i mezzi per provvedere al materiale loro occorrente. „

È con questo generoso appello che noi potremmo chiudere volentieri la nostra rivista dei prodotti delle cave e miniere.

Che se qui abbiamo a fare un po' gli scontenti gli è perchè siamo fermamente convinti che ai progressi rivelati dalla Mostra in questa branca della produzione nazionale, altri e cospicui se ne possono aggiungere, e che dipende da noi soltanto il farlo. Alle viscere del nostro suolo, piene di ricchezze e di misteri, l'industria ardimentosa, e fiancheggiata della scienza, deve badare sempre più, e i processi nella siderurgia debbono ampliarsi e perfezionarsi mano a mano che quelle dovizie vengono a galla.

G. Robustelli.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 1° luglio

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno.......	sereno	—	26,3	11,0
Domodossola	sereno	—	27,7	16,3
Milano........	sereno	—	29,8	17,3
Venezia	sereno	calmo	26,2	19,2
Torino........	sereno	—	28,7	17,0
Parma........	sereno	—	27,7	16,1
Modena.......	1|4 coperto	—	25,2	13,5
Genova.......	sereno	calmo	29,5	19,8
Pesaro........	1|4 coperto	mosso	22,8	15,3
P. Maurizio..	sereno	calmo	27,1	19,0
Firenze.......	sereno	—	26,7	16,0
Urbino........	1|2 coperto	—	26,3	18,9
Ancona.......	sereno	mosso	22,0	17,0
Livorno	sereno	calmo	28,5	17,8
C. di Castello	1|2 coperto	—	22,0	9,4
Camerino....	1|4 coperto	—	17,7	13,1
Aquila........	sereno	—	21,5	15,1
Roma.........	sereno	—	26,2	18,0
Foggia........	tutto coperto	—	23,3	17,5
Napoli.........	3|4 coperto	calmo	26,5	18,2
Potenza......	tutto coperto	—	21,6	10,3
Lecce.........	1|2 coperto	—	25,0	16,1
Cosenza......	3|4 coperto	—	28,0	18,2
Cagliari......	sereno	calmo	31,0	20,0
Catanzaro...	1|4 coperto	—	25,2	16,0
Reggio Cal...	1|2 coperto	mosso	24,8	19,9
Palermo......	1|2 coperto	agitato	28,2	18,5
Caltanissetta	1|4 coperto	—	27,0	17,0
P. Empedocle	sereno	legg. mosso	—	—
Siracusa......	1|4 coperto	tranquillo	27,4	21,5

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, il 1° luglio 1881.

La forte pressione trovasi nel centro della Germania, Bamberga 770 mm.; depressione nella penisola Balcanica e Jonio, Hermanstadt e Brindisi 757. Pressioni: Cracovia, Trieste, Torino, Portotorres, Marsiglia 765 mm.; Lesina, Potenza, Catanzaro, Candia 760.

Fra le 24 ore temporali e pioggie nella bassa Italia con maestrali forti.

Stamane cielo generalmente sereno al N ed alquanto annuvolato al S. Predominio dei venti del primo e quarto quadrante; fortissimi a Torremileto e forti a Brindisi e San Teodoro.

Mare grosso a Torremileto; agitato a Brindisi e Palermo, e mosso in varie stazioni.

Probabili venti del primo quadrante nell'Adriatico, e del quarto altrove.

Osservatorio del Collegio Romano — 1° luglio 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	763,1	762,1	761,6	761,9
Termomet. esterno (centigrado)	21,6	27,1	27,2	23,6
Umidità relativa...	42	21	22	32
Umidità assoluta...	8,12	5,61	5,84	6,90
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 15	N. 27	N. 32	N. 3
Stato del cielo.......	0. belliss.	0. bello	0. sereno	4. strati cumuli

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 27,6 C. = 22,1 R. — Minimo = 18,0 C. = 14,4 R.
Magneti perturbati.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 2 luglio 1881.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1882	—	—	90 25	90 20	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64 .	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	94 75
Prestito Romano, Blount	"	—	—	—	—	—	—	—	—	93 25
Detto Rothschild	1° giugno 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	95 "
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 ..	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° giugno 1881	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	"	500 "	350 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	"	500 "	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana.........	1° gennaio 1881	1000 "	750 "	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	"	1000 "	1000 "	—	—	—	—	—	—	1110 "
Banca Generale...............	1° luglio 1881	500 "	250 "	—	—	559 50	559 "	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	"	1000 "	700 "	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	1° gennaio 1881	500 "	400 "	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	"	500 "	500 "	501 "	500 "	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1881	500 "	250 "	—	—	630 "	629 "	—	—	—
Banca Tiberina	—	250 "	125 "	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito .	1° aprile 1881	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	470 "
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1881	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	"	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia.....	1° luglio 1881	500 "	500 "	—	—	926 "	925 "	—	—	—
Obbligazioni detta	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua..	"	500 oro	150 oro	—	—	564 "	563 50	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas ..	1° gennaio 1881	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	930 "
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 "	250 "	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane.........	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali........	1° luglio 1881	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	481 "
Obbligazioni dette	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro) ...	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 "	250 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1881	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	280 "
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro..	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia............	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 "	430 "	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi..................	90	99 17 1/2	98 92 1/2	—
Marsiglia...............	90			
Lione..................	90			
Londra	90	25 17	25 12	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire........	—	20 10	20 08	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0|0 (2° semestre 1881) 92 67 1|2, 65, 62 1|2 fine.
Parigi *chèques* 100 10.
5 0|0 (1° semestre 1882) 90 25.
Banca Generale 658, 659 fine.
Banco di Roma 631 fine.
Società Acqua Pia antica Marcia 925 fine.
Società it. per condotte d'acqua 563 50, 564 fine.

Il Sindaco: A. PIERI.

Il Deputato di Borsa: O. SANSONE.

GENIO MILITARE — Direzione Territoriale di Roma

AVVISO D'ASTA per il giorno 8 luglio 1881.

Si notifica al pubblico che alle ore 4 pomeridiane del suddetto giorno si procederà in Roma, avanti il signor direttore del Genio militare, nel locale della Direzione in via del Quirinale, n. 11, piano 2°, all'appalto seguente mediante partiti segreti ed in base al regolamento 4 settembre 1870, n. 5852:

Lavori di finimento per la sistemazione del braccio a nord del fabbricato denominato ex-Convento di San Silvestro al Quirinale, per l'ammontare di lire 15,540.

L'impresa è duratura per giorni cinquanta, decorribili dalla data del verbale di consegna dei lavori.

L'impresa è vincolata all'osservanza dell'estimativo in data 20 giugno 1881, il quale è visibile presso questa Direzione nelle ore d'ufficio.

Gli aspiranti all'appalto dovranno presentare alla Commissione dell'incanto le loro offerte stese su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, senza riserve o condizioni, sottoscritte e chiuse in piego suggellato, e separatamente dalle medesime esibiranno i seguenti tre documenti:

1° Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2° Un attestato di persona dell'arte, di data non anteriore a due mesi, confermato specificatamente per l'opera in appalto dal direttore del Genio militare di Roma, il quale assicuri che l'aspirante abbia dato prove di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private;

3° Una ricevuta dalla quale consti che l'aspirante ha depositato presso questa Direzione, ovvero presso l'Intendenza di finanza di Roma, il deposito cauzionale di lire 1600 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Gli attestati di cui al n. 2 dovranno essere presentati o spediti per la conferma del direttore non più tardi del giorno 6 del corrente mese.

I depositi di cui al n. 3 saranno ricevuti da questa Direzione dalle ore 9 alle 11 antim. del giorno d'incanto.

Il ribasso nella scheda dovrà essere chiaramente espresso, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Il deliberamento seguirà a favore dell'aspirante che avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno pari al ribasso minimo stabilito nella scheda Ministeriale, che sarà deposta sul tavolo alla apertura dell'incanto e che verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Sono fissati a giorni 5 i fatali per il ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione; essi scadranno a mezzodì del giorno 15 del corrente mese.

Entro 2 giorni dall'avvenuto deliberamento definitivo, l'aggiudicatario dovrà presentarsi a questa Direzione per la stipulazione del contratto.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di segreteria ed altre relative sono a carico del deliberatario, il quale dovrà anticiparne l'importo all'atto della stipulazione del contratto.

Dato in Roma, addì 1° luglio 1881.

Per la Direzione
Il Segretario: C. FIORY.

3492

CIRCONDARIO DI ROMA

COMUNE DI CAMPAGNANO DI ROMA

Avviso d'Asta.

Dovendosi procedere all'appalto dei lavori occorrenti per costruire nell'interno di questo paese un tratto di fogna onde convogliare gli scoli delle case che fiancheggiano la pubblica strada dalla porta Romana alla piazza di Fontana Secca, nonchè per riattare e ridurre il piano interno dell'attuale fogna, che si estende soltanto dalla porta suddetta al vicolo del Lavatoio, presso la chiesa del Gonfalone, si previene il pubblico che nel giorno 12 luglio corrente, alle ore 10 antimeridiane, in questa residenza comunale, avanti il sottoscritto, o di chi lo rappresenterà, avrà luogo il primo esperimento d'asta, a termini abbreviati, e ad estinzione di candela, a ribasso, per l'aggiudicazione dello appalto suddetto, osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Il prezzo in base al quale verrà aperta l'asta è di lire 8035 70, ed i lavori sono partitamente descritti nel piano di esecuzione redatto dall'ingegnere comm. Bianchi in data 1° novembre 1877.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno presentare:

a) Legale certificato sulla loro idoneità al lavoro;

b) Certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

c) Deposito di lire 300 a garanzia degli atti d'asta; più dovranno offrire prima dell'apertura dell'incanto, a garanzia del contratto, una sicurtà solidale di persona presente, da riconoscersi idonea dal presidente dell'asta, ovvero un deposito di lire 1200, sia in denaro, sia in rendita consolidata.

Sempre in base al detto piano di esecuzione, e delle nuove perizie che potessero occorrere, ed alle stesse condizioni di cui all'art. 6 del capitolato parziale dei lavori, sarà in facoltà del Municipio di incaricare l'appaltatore ad eseguire contemporaneamente o posteriormente anche i lavori di imbreccatura, di condottura e di fognatura delle case spettanti ai privati qualora il Municipio stesso si trovasse costretto farli eseguire di ufficio.

Il giorno 1° ottobre prossimo sarà data la consegna dei lavori all'intraprendente, il quale entro sei mesi da quella data dovrà tutto ultimare.

Il piano di esecuzione surriferito, il tipo, ed il capitolato parziale relativo ai lavori, sono ostensibili a chiunque in questa segreteria in tutte le ore di ufficio.

Le spese tutte per gli atti d'asta, del successivo istrumento, ed altre inerenti, sono a carico dell'intraprendente.

Le offerte di ribasso sul prezzo suindicato non potranno essere inferiori di lire 5 per cento la prima, e di lira 1 per cento le successive.

Il termine utile per esibire le offerte di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo di prima aggiudicazione, scade alle ore 12 meridiane precise del giorno 23 luglio corrente.

Campagnano di Roma, 2 luglio 1881.

Il Regio Delegato straordinario: ANT. SACCHI.

3470 *Il Segretario comunale*: Francesco Colizzi.

ESATTORIA CONSORZIALE DI CIVITA CASTELLANA

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che a ore 10 ant. del giorno 25 luglio 1881, ed occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto nei giorni 1° agosto ed 8 agosto 1881, avranno luogo nella Regia Pretura mandamentale di Nepi le seguenti subaste:

A danno di Marini Domenico, Gioacchino, Silvestro e Francesco fu Giovanni — Cantina con corte di 1 vano in piazza Padella, libera, confinanti strada, Caponeri Vincenzo e Caponeri Amalia, sezione 1ª, particelle 2 e 8, reddito catastale lire 7 50, prezzo lire 56 25 — Casa di 8 vani in via del Macello, libera, confinanti strada, Sansoni Giovanni, Marini Margherita, sez. 1ª, particella 21|2, reddito catastale lire 142 50, prezzo lire 1068 75 — Casa di 2 vani in via S. Pietro, libera, confinanti strada e Mariani Maria, sez. 1ª, part. 289|2, reddito catastale lire 30, prezzo lire 225.

A danno di Calabria Angela fu Pietro in D'Antonio — Casa di 2 vani in piazza Padella, libera, confinanti la piazza e Tomassetti Giorgio e fratelli fu Antonio, sez. 1ª, part. 18|2, reddito catastale lire 22 50, prezzo lire 168 75.

A danno di Penteriani Luigi fu Tolomeo, Sante fu Giuseppe, Laurenti Giuseppe, Gregorio, Gioachino e Francesco fu Giacomo — Molino ad olio di tre vani in via Ponte, enfiteuta alle Monache di San Bernardo in Nepi, ora Demanio nazionale, confinanti fosso, strada e Demanio nazionale, sez. 1ª, particelle 567|1, 567 1|2, reddito catastale lire 366 57, prezzo lire 2750 02.

A danno di Fanteroni Orsola ed Innocenzo fu Vincenzo — Casa di 2 vani in via dell'Ospedale, libera, confinanti strada, Pazzetta Innocenzo e Rinaldi Anna Maria, sez. 1ª, part. 40|2, reddito catastale lire 15, prezzo lire 112 50.

A danno di Soldatelli Giuseppe fu Mariano — Casa di 6 vani in via del Carmine, enfiteuta alle Religiose di S. Bernardo, confinanti strada, Vergati Giuseppe, Angelini Giovanni e fratelli, sez. 1ª, part. 45|2, reddito catastale lire 41 25, prezzo lire 309 37; il suddetto fabbricato, con voltura fatta nel 1878, fu allibrato in nome di Olivieri Angelo.

A danno di Mecarocci Nicola fu Vincenzo — Casa di 10 vani in via del Seminario, libera, confinanti strada, Pazzetta Luigi e Laurenti Gregorio, sezione 1ª, part. 420|8, reddito catastale lire 120, prezzo minimo lire 900.

Tutti i sopradescritti fondi sono situati nel comune di Nepi.

L'aggiudicazione verrà fatta al miglior offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Civita Castellana, li 15 giugno 1881.

3482 *Il Collettore*: URBANO FERRARI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*).

Nel giorno 3 agosto 1881, innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi espropriati in danno del signor Giovanni Battista Cimara del fu Giuseppe, ad istanza del signor Filippo Bessiere del fu Pietro, nativo di Francia, possidente, domiciliato in Roma, ed elettivamente in via Frattina, n. 99, presso lo studio legale del procuratore signor avvocato Pio Grassi dal quale viene rappresentato.

1. Casa posta in Roma, in via Cimara, ai civici nn. 51 al 61, segnata nella mappa del rione primo, n. 901, qual casa è di diretto dominio del Monastero di S. Lorenzo Panisperna, gravata dell'annua imposta erariale in principale di lire 376 57.

2. Casa posta come sopra, al vicolo Scavolini, ai civici nn. 78 e 79, segnata nella mappa del rione secondo n. 375, gravata dell'imposta di lire 203 25.

3. Casa posta come sopra al vicolo del'Oro, ai civici nn. 25 al 27, segnata nella mappa del rione quinto al n. 618, gravata dell'imposta di lire 185 63.

4. Vigna con casa e fienile, posta nel suburbio di Roma, in contrada Vicolo delle Sette Chiese, segnata nella mappa 161 ai numeri 542, 548, 544, 883, 884, 885 e 886, gravata dell'imposta di lire 53 57.

I suddescritti fondi saranno venduti in quattro distinti lotti.

L'incanto sarà aperto per ciascun lotto sul prezzo offerto dal creditore istante, e cioè:

Il 1° lotto su lire 22,612 20
Il 2° lotto su lire 12,195 »
Il 3° lotto su lire 11,137 80
Il 4° lotto su lire 3,214 20

La vendita sarà fatta a corpo e non a misura, e nello stato in cui si posseggono.

Roma, 30 giugno 1881.

3488 Pio Grassi proc.

AFFITTAMENTO DI STABILI

AVVISO D'ASTA per parte della Congregazione di carità amministratrice del Pio ritiro degli orfani di Alessandria.

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno 25 luglio prossimo, alle ore 8 ant., si procederà nella sala delle sedute di detta Congregazione di carità nel fabbricato di quest'Ospedale civile sotto il titolo dei Santi Antonio e Biagio, via Venezia, n. 11, davanti al sig. presidente della medesima, col mezzo di pubblici incanti alla estinzione della candela vergine, all'affittamento dei beni infradescritti di proprietà del Pio ritiro degli orfani, in dieci distinti lotti, posti sul territorio di questa città, Cantone Castelceriolo, e Cantone Spinetta Marengo.

Gli affittamenti di cui sopra è cenno saranno duraturi per anni 9 consecutivi, i quali in quanto al lotto primo e secondo avranno principio col primo marzo 1882, ed andranno a scadere con tutto febbraio 1891, in quanto al lotto sesto col giorno 11 novembre 1882 e termineranno collo stesso giorno dell'anno 1891; ed in quanto agli altri lotti col giorno 11 novembre prossimo e scadranno collo stesso giorno dell'anno 1890.

I detti affittamenti saranno esposti agli incanti sulla somma: il lotto primo di lire 9000, il lotto secondo di lire 800, il lotto terzo di lire 300, il lotto quarto di lire 250, il lotto quinto di lire 350, il lotto sesto di lire 187, il lotto settimo di lire 30, il lotto ottavo di lire 300, il lotto nono di lire 450, il lotto decimo di lire 450.

I fitti risultanti dai deliberamenti sono pagabili in questa città nell'ufficio ed a mani del signor tesoriere del detto pio Istituto in moneta tariffale ed in due distinte rate scadenti cioè: metà al primo del mese di settembre, l'altra metà al primo di marzo d'ogni anno per quanto riguarda il lotto primo e secondo, e per gli altri lotti il pagamento del fitto verrà effettuato pure in due rate, metà nel giorno primo di agosto, l'altra metà nel giorno undici di novembre di ogni anno sotto le pene portate dai relativi capitolati approvati da questa Congregazione di carità cogli ordinati in data 21 aprile e 27 maggio 1881.

Si invita perciò chiunque aspiri ai detti affittamenti a comparire nel luogo suddesignato, nel giorno ed ora avanti indicati, per fare i suoi partiti in aumento alle somme sopraindicate ed ivi veder seguire i deliberamenti degli affittamenti di detti beni alla estinzione della candela vergine a favore dei migliori offerenti, e sotto l'osservanza dei surriferiti capitolati dei quali chiunque potrà avere visione nella segreteria di detta Congregazione, nelle ore d'ufficio, osservato il disposto del regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869 sull'Amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale in data 4 settembre 1870, n. 5852, sotto la rigorosa osservanza del quale avranno luogo gl'incanti.

Gli accorrenti per essere ammessi agl'incanti dovranno depositare nella Tesoreria di questa Congregazione di carità la somma di lire 900 in quanto al primo lotto, di lire 100 in quanto al secondo lotto, lire 10 in quanto al lotto settimo e lire 60 per tutti gli altri lotti, od in danaro, od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al prezzo di Borsa della giornata, quali depositi saranno restituiti tosto seguiti i deliberamenti, meno quelli dei deliberatari che saranno ritenuti per cautela dell'effettuazione dei contratti relativi, quali contratti, ove non avessero luogo per colpa dei deliberatari stessi, saranno i fatti depositi devoluti a titolo di donativo al pio Istituto locatore, salvo al medesimo la ripetizione dei danni nella somma che gli potrà competere.

Negli incanti a seguire si osserveranno inoltre le seguenti altre prescrizioni:

1. Seguiti i parziali deliberamenti dei lotti 8, 9 e 10, si aprirà un nuovo incanto per l'affittamento dei medesimi in complesso sul totale fitto dei parziali deliberamenti od al fitto a ciascun lotto come avanti attribuito ove l'asta fosse in tutto od in parte andata deserta, e presentandosi un'offerta che superi il fitto attribuito ai detti tre lotti, l'oblatore s'intenderà deliberatario di tutti e tre i lotti medesimi.

2. Tutte le spese degl'incanti, registrazione, ipoteca, copie da rimettersi alla Congregazione, non che le altre accessorie cui daranno luogo i contratti, comprese quelle per testimoniali di Stato, sono a carico dei deliberatari.

3. I termini (fatali) per l'aumento del ventesimo, od altro maggiore, sono stabiliti a giorni quindici, i quali scadranno al mezzodì del decimoquinto giorno dopo i deliberamenti provvisori.

4. Le offerte non potranno essere minori di lire 20 pel lotto primo, di lire 2 pel lotto settimo e di lire 5 per gli altri lotti.

Descrizione degli stabili da affittarsi.

LOTTO 1°.

Possessione denominata Torre in Castelceriolo.

1. Casa, corte e prato artificiale, il tutto cintato da muro nell'abitato di Castelceriolo, ai numeri di mappa 1932-1934, fra le coerenze della strada pubblica a giorno ed a levante la strada, a notte il can. Ricci D. Luigi e la strada di servitù a favore di Casa Mathis fuori della cinta a ponente, della superficie, come a catasto, di giornate una, tavole 69, pari ad are 64, centiare 53.

2. Prato nel luogo, consorti a giorno e a levante la strada, di proprietà Mathis, a ponente Sambuy cav. Manfredo, a notte D. Riccardi e fratelli, al numero di mappa 2098, della superficie a catasto di tavole 46, pari ad are 17, centiare 53.

3. Aratorio all'Oliana, detto la Valassa, al numero di mappa 1296, consorti a ponente la strada pubblica e la viazzola per metà a tre parti, della quantità a catasto di giornate 10, tavole 83, pari ad are 412, centiare 66.

4. Aratorio ivi, detto Vigna Grande, al numero di mappa del 1301, consorti a ponente Bolloli Fedele, a giorno Casa Mathis, a levante Torriano Giuseppe ed a notte vari proprietari, della quantità come a catasto di giornate 10, tavole 19, pari ad are 388, centiare 28.

5. Aratorio ivi, al num. di mappa del 1302, coerenti Bergamasco Antonio a ponente, a levante D. Riccardi e fratelli ed il Ritiro Orfani per il n. 1311, a giorno Torriano Giuseppe, della superficie come a catasto di giornate 2, tavole 33, pari ad are 88, centiare 78.

6. Aratorio ivi, al num. di mappa 1311, consorti a ponente Torriano Giuseppe ed il Ritiro Orfani, col n. 1302, a notte D. Riccardi e fratelli, a giorno Riccardi Cristoforo, della superficie come a catasto, di giornate 2, tavole 7, pari ad are 78, centiare 88.

7. Aratorio alli Poggi, detto Rossarolo, al n. di mappa 1374, consorti a ponente e levante la strada pubblica, e a notte la strada per metà, ed a giorno Discalzi D. Giovanni, della superficie come a catasto di giornate 24, tavole 24, pari ad are 923, centiare 64.

8. Aratorio ivi, al n. di mappa 1444, consorti a ponente il cav. Mathis e D. Pagella Simone, a giorno cav. Mathis, a levante D. Riccardi e fratelli, Foco Francesco ed il Ritiro Orfani, col n. 1445, della superficie come a catasto di giornate 5, tavole 55, pari ad are 211, centiare 47.

9. Aratorio ivi, al numero di mappa 1445, consorti D. Riccardi e fratelli, cav. Mathis e sorelle Balonceri a giorno, a levante cav. Mathis, Ricci Gio. Antonio, a notte Foco Francesco ed il Ritiro Orfani, col n. 1444, della superficie come a catasto di giornate 4, tavole 81, pari ad are 183, cent. 28.

10. Aratorio al Bricco dell'Olio, al numero di mappa del 1429, consorti cavaliere Mathis a levante e ponente, a giorno marchesa Ferraris di Castelnuovo, a notte D. Ricci Luigi, della superficie come a catasto di giornate 2, tavole 86, pari ad are 108, cent. 93.

11. Aratorio ivi, al numero di mappa 1776 alla Vella, consorti cav. Mathis a notte ed a giorno, Cattaneo Lorenzo e Francesco a levante, a ponente cavaliere Mathis e comm. Sacco, della superficie come a catasto di giornate 3, tavole 92, pari ad are 149, cent. 37.

12. Aratorio al Vetro, al numero di mappa 1782, consorti a levante la strada pubblica ed il cav. Mathis a tre parti, della superficie come a catasto di giornate 5, tavole 78, pari ad are 220, cent. 24.

13. Aratorio al Vetro, detto Della Fornace, al numero di mappa 1270, consorti il cav. Tapparone a giorno, ed il cav. Mathis a tre parti, della superficie come a catasto di giornate 13, tavole 23, pari ad are 504, cent. 11.

14. Aratorio al Vetro, detto Ponticelli, ai numeri di mappa 1788 e del 1789, consorti a ponente la strada vicinale, a notte e levante cav. Mathis e Coscia Francesco, a giorno Sacco comm., della superficie come a catasto di giornate 9, tavole 4, pari ad are 344, cent. 46.

15. Aratorio al Boggio, detto Il Solco Torto, in mappa ai numeri 1809 e 1813, consorti cav. Mathis a notte, Robutti Giuseppe, Casanova Francesco, Riccardi Cristoforo a giorno, a levante e ponente strada vicinale, della superficie come a catasto di giornate 7, tavole 74, pari ad are 294, cent. 92.

16. Aratorio Graviterra, detto Il Moggio, al numero di mappa 1815, consorti Coscia Francesco a levante, Balloncerì Pietro e fratelli a notte, a giorno Riccardi Antonio Maria, e la strada per metà a ponente, della superficie come a catasto di giornata 1, tavole 31, pari ad are 49, cent. 92.

17. Aratorio al Boggio, in mappa al n. 1875, consorti la strada vicinale a notte, la roggia Sambuy a levante, Cattaneo Giovanni a giorno, Sacco comm. a ponente, della superficie come a catasto di giornata 1, tavole 15, pari ad are 43, centiare 82.

18. Aratorio al Boggio, detto La Rovere, ai numeri di mappa 1866-67-68 e del 1865, consorti a levante comm. Sacco, Cattaneo Francesco, a notte la strada vicinale, a ponente ed a giorno la roggia Sambuy, della superficie come a catasto di giornate 6, tavole 94, pari ad are 264, cent. 44.

19. Aratorio, già casa al Boggio, ai numeri di mappa 1857-58-59-60-61 e 62, consorti a notte la strada vicinale, a giorno e a levante D. Discalzi Giovanni, a ponente fosso per passaggio d'acqua d'irrigazione, della superficie come a catasto di giornata 1, tavole 3, pari ad are 39, centiare 25.

20. Aratorio al Boggio, diviso in due dalla Roggia Sambuy, ai numeri di mappa 1884, 1876, consorti la strada vicinale a giorno, a levante li numeri 1885, 1886, 1887, e Bigna Gio. Maria, Binetti Antonio Maria, della superficie come a catasto di giornate 14, tavole 23, pari ad are 544, centiare 12.

21. Aratorio al Boggio, al numero di mappa 1885, consorti a notte il cavaliere Mathis, a levante il n. 1884, a giorno Discalzi D. Giovanni, Cattaneo Lorenzo, Binetti Antonio Maria, a ponente Pagella D. Simone, della quantità superficiale come a catasto di giornate 5, tavole 70, pari ad are 217, cent. 19.

22. Prato al Boggio, ai numeri di mappa del 1886, 1887, consorti Massera Domenico a giorno, Discalzi D. Giovanni a ponente, Bigna Gio. Maria, Cattaneo Domenico, Binetti Antonio Maria, della superficie come a catasto di giornate 4, tavole 71, pari ad are 179, centiare 47.

23. Prato al Boggio, in mappa al numero del 1889, consorti la viazzola a giorno, Discalzi D. Giovanni a levante, n. 1890 a ponente ed il n. 1856, della superficie come a catasto di giornate 2, tavole 16, pari ad are 82, centiare 30.

24. Prato ivi al numero di mappa 1856, consorti a giorno la strada per metà, Discalzi D. Giovanni a notte, il n. 1889, della superficie come a catasto di tavole 27, pari ad are 10, centiare 29.

25. Prato ivi al numero di mappa 1890, consorti a levante Discalzi D. Gio-

vanni e il n. 1889, a giorno la strada vicinale, a ponente Bocca fratelli, Binelli eredi e li nn. 1892 e 1894, a notte Pagella D. Simone, della superficie come a catasto di giornate 13, tavole 94, pari ad are 531, centiare 17.

26. Aratorio e prato ivi, al numero di mappa 1894, consorti a levante il numero 1890, a giorno la strada vicinale, a ponente cav. Mathis, a notte fratelli Bocca, della superficie come a catasto di giornate 3, tavole 52, pari ad are 134, centiare 13.

27. Aratorio ivi, al numero di mappa 1892, consorti a notte Sacco commendatore, a levante il numero 1890, a ponente il cav. Mathis, a giorno Binelli eredi, della superficie come a catasto di giornata 1, tavole 90, pari ad are 72, centiare 40.

28. Aratorio Valle di Pavone, in mappa ai numeri 1322-1323, consorti a giorno ed a ponente l'Ospedale civile di questa città, a levante Bergamasco Giuseppe, a notte la Roggia, della superficie come a catasto di giornate 2, tavole 68, pari ad are 102, centiare 12.

29. Aratorio ivi, al numero di mappa 1328, consorti a giorno la Roggia, a notte Carnovale Gio. Battista, a levante l'Ospedale suddetto, ed a ponente l'Arcipretura di Pietra Marazzi, della superficie come a catasto di giornata 1, tavole 78, pari ad are 67, centiare 82.

30. Vigna alla Ponzana, al numero di mappa 1709, consorti la strada a due, il signor conte Mathis, della superficie come a catasto di giornate 16, tavole 10, pari ad are 613, centiare 47.

LOTTO 2°.

Prato al Vetro, canton Castelceriolo, ai numeri di mappa 1281-1282, consorti la strada pubblica a levante, Torriano Giuseppe a mezzodì, la nobile Casa Mathis a ponente, e Milanese Pietro a settentrione, della quantità come a catasto di giornate 6, tavole 3, pari ad are 229, centiare 77.

Aratorio, cantone Spinetta, regione al Fontanone, al numero di mappa 565, consorti la strada pubblica a levante, Bergamasco Ant. Maria a notte, Pagella D. Simone a giorno, e Sacco commendatore a ponente, della superficie a catasto di giornate 6, tavole 39, pari ad are 243, centiare 48.

Aratorio, canton Castelceriolo, regione in Graviterra, al numero di mappa 1862, consorti a levante e notte il comm. Sacco, Torriano fratelli fu Gio. Maria e l'Ospedale civile di questa città a ponente, Pagella D. Simone a levante, di giornata 1, tavole 57, pari ad are 59, centiare 82.

LOTTO 3°.

Aratorio ivi, al Boggio detto dei Fagiuoli, ai numeri di mappa 1853-54, consorti la viazzola a levante, il numero 1855 a giorno, e l'Ospedale di questa città, D. Riccardi e fratelli a notte e a ponente, della superficie come a catasto di giornate 4, tavole 10, pari ad are 156, centiare 23.

LOTTO 4°.

Aratorio ivi, al Boggio detto dell'Incastro, ai numeri di mappa 1895-96-97, consorti la Roggia Ressiga, l'Ospedale civile di questa città, e Casa Mathis, della superficie come a catasto di giornate 3, tavole 63, pari ad are 138, centiare 32.

LOTTO 5°.

Aratorio ivi, al Boggio detto della Peschiera, ai numeri di mappa 1846-1847-1849, consorti Descalzi D. Giovanni, Tapparone cav. Francesco, Sacco commendatore, e Brezzi, della superficie come a catasto di giornate 5, tavole 98, pari ad are 227, centiare 86.

LOTTO 6°.

Aratorio ivi, in Graviterra, al numero di mappa 1832, consorti Brezzi Paolo, Riccardi Gio. Antonio a due, e la Roggia Sambuy, della quantità come a catasto di giornate 3, tavole 58, pari ad are 136, centiare 41.

LOTTO 7°.

Prato, ora aratorio, stesso cantone, regione Fontanile, al numero di mappa 1098, consorti Brezzi Giorgio, Montanari Domenico e fratelli, eredi signor Garrone Giovanni, della superficie a catasto di giornate 0 41, pari ad are 15, centiare 62.

LOTTO 8°.

Porzione dell'aratorio in territorio di Castelceriolo, regione al Boggio, ai numeri di mappa 1852-1855, consorti D.scalzi Giovanni, Torriano Giuseppe, e la via per metà, della superficie di giornate 4, pari ad are 152, centiare 42.

LOTTO 9°.

Altra porzione dell'aratorio anzidetto ivi, consorti la strada e Roggia per metà, e la restante pezza, della superficie di giornate 6, pari ad are 228, centiare 62.

LOTTO 10°.

Altra porzione dell'aratorio suddescritto ivi, consorti la restante pezza, la Roggia per metà, e Riccardi Giuseppe, di giornate 6, tavole 8, pari ad are 231, centiare 94.

Alessandria, 27 giugno 1881.

Per detta Congregazione di Carità
MARIANI *Segretario.*

8474

AVVISO.

Avanti il R. pretore del terzo mandamento di Roma, causa commerciale,

Ad istanza della Banca Romana, e per essa dell'ill.mo signor commendatore Bernardo Tanlongo, di lei governatore, che dichiara di eleggere il domicilio nel palazzo della Banca, e che è rappresentato dal procuratore signor Simplicio Ermete,

Io sottoscritto usciere ho notificato ai signori Errico Trotti, Giuseppe Piccinini e Vincenzo Guerriero, d'incogniti domicilio, residenza e dimora, il protesto elevato per mancanza di pagamento del biglietto all'ordine di lire 500, scaduto li 17 giugno scorso dal notaro Buttaoni li 18 giugno detto, ed ho citato i medesimi a comparire avanti il signor pretore nell'udienza di martedì 2 agosto prossimo per sentirsi condannare solidalmente al pagamento di detta somma, degli interessi e delle spese del protesto e del giudizio, emanando sentenza eseguibile provvisoriamente non ostante opposizione ed appello e senza cauzione.

Roma, addì 2 luglio 1881.

L'usciere del 3° mandam. di Roma
PECCHIOLI DOMENICO.

3498

REGIA PREFETTURA DI PISA

AVVISO D'ASTA per l'appalto della somministrazione in natura dei commestibili e combustibili occorrenti al Bagno penale di Piombino per la durata dal 1° settembre 1881 *al* 31 *dicembre* 1883.

Si rende noto al pubblico che alle ore 11 antimeridiane del dì 18 luglio del corrente anno avrà luogo nell'ufficio della R. Prefettura di Pisa, l'incanto per l'appalto sovraccennato in otto lotti distinti come nella seguente tabella:

Lotti	GENERI	QUANTITÀ d'ogni genere da provvedersi durante l'appalto	PREZZI D'ASTA per ogni genere	AMMONTARE della fornitura	
				per ogni genere	per ogni lotto
1	Pane bianco . . . Chil.	44000	0 38	16,720 »	109,400 »
	Pane pei detenuti sani »	331000	0 28	92,680 »	
2	Carne di vitello . . . »	»	»	»	34,716 »
	Carne di vaccina . . »	»	»	»	
	Carne di bue o manzo . »	26300	1 32	34,716 »	
3	Vino. . . . . . . Ett.	360	29 »	10,440 »	15,440 »
	Aceto . . . . »	200	25 »	5,000 »	
4	Riso . . . . . . Chil.	28000	0 38	10,640 »	18,956 »
	Fagiuoli e legumi secchi »	29700	0 28	8,316 »	
5	Paste di 1ª qualità . . »	5800	0 62	3,596 »	19,940 »
	Paste di 2ª qualità . . »	37000	0 43	15,910 »	
	Semolino . . . . . . »	700	0 62	434 »	
	Farina di granturco . »	»	»	»	
7	Olio d'oliva per condim. »	1600	1 28	2,048 »	7,830 20
	Petrolio raffinato . . »	5180	0 75	3,885 »	
	Olio d'oliva per illumin. »	1860	1 02	1,897 20	
8	Burro . . . . »	180	3 10	558 »	7,258 75
	Strutto . . . . »	1500	1 40	2,100 »	
	Lardo . . . . »	2100	1 55	3,255 »	
	Cacio . . . . »	170	1 85	314 50	
	Uova . . . . . . Dozz.	1375	0 75	1,031 25	

L'incanto sarà tenuto col metodo della estinzione delle candele, alla presenza del signor prefetto, o di quell'ufficiale che da esso venisse appositamente delegato, ed il deliberamento di ciascun lotto avrà luogo alle condizioni contenute in apposito capitolato, compilato dal Ministero dell'Interno in data 3 novembre 1880, del quale chiunque potrà prendere visione nella segreteria della Prefettura di Pisa e presso la Direzione del Bagno Penale di Piombino, dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane, fino al giorno ed ora stabiliti per l'incanto.

L'asta verrà aperta sulla base del prezzo determinato per ogni lotto nella suddetta tabella, e verranno osservate le formalità prescritte al titolo II, capo III, sezione I, del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato in data 4 settembre 1870, n. 5852.

Le offerte in ribasso dovranno essere fatte in ragione di un tanto per cento sull'ammontare complessivo d'ogni lotto.

Gli accorrenti per essere ammessi all'asta dovranno presentare un certificato del sindaco del proprio comune, comprovante la loro idoneità per essere ammessi a far partito, e dovranno parimenti produrre un certificato rilasciato dalla Tesoreria provinciale, dal quale risulti essere stato effettuato presso la medesima il deposito provvisorio in contanti, od in biglietti di Banca aventi corso legale, in una somma equivalente al 3 per cento dell'importare del lotto o lotti ai quali vogliono concorrere.

Tale deposito sarà restituito ai concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari, ed agli aggiudicatari quando abbiano prestata la cauzione definitiva di che appresso.

Entro dieci giorni dalla data dell'aggiudicazione definitiva avrà luogo la stipulazione del contratto d'appalto, all'atto della quale il deliberatario di un lotto o più lotti dovrà prestare una cauzione definitiva corrispondente al 5 per cento dell'ammontare della sua impresa, mediante vincolo di cartelle nominative del Debito Pubblico dello Stato, o col deposito di titoli al portatore dello stesso Debito al valore di Borsa, o del corrispondente capitale nella Cassa dei Depositi e Prestiti.

Ove nel termine fissato il deliberatario non si presenti a stipulare il contratto, o non presti la voluta cauzione definitiva, perderà il deposito provvisorio di cui sopra è parola, che cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione, e si procederà a nuova asta.

Il termine dei fatali per presentare offerte di ribasso sui prezzi deliberati in ordine a ciascun lotto, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, resta fin d'ora stabilito a giorni 15 dalla data dell'avvenuto deliberamento di ciascun lotto, e così fino alle ore 12 meridiane del giorno 2 agosto p. v.

Le spese tutte degli incanti, dell'atto di sottomissione con cauzione, stampa, pubblicazioni d'avvisi d'asta, registro, ed ogni altra inerente al contratto, sono a carico intiero dell'appaltatore.

Pisa, li 28 giugno 1881.

Per detta Prefettura
G. MAMIANI *Segretario delegato.*

3491

INTENDENZA DI FINANZA IN CAGLIARI

AVVISO D'ASTA (N. 115)

per la vendita dei beni demaniali già ademprivili, autorizzata colla legge 29 giugno 1873, n. 1474.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 14 luglio 1881, in una delle sale della Sottoprefettura di Iglesias, alla presenza di uno dei membri della Commissione di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante l'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara, col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà esser fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 9ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 8ª, in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e di affissione del presente avviso per tutti i lotti saranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti. Quelle d'inserzione nel foglio della Prefettura saranno a carico dell'aggiudicatario, o ripartito fra gli aggiudicatari dei lotti che raggiungono le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nei capitolati generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 12 merid. alle 3 pom. nell'ufficio del registro di Iglesias.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZE.

Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N. progressivo dei lotti	N. della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE		PREZZO d'incanto	DEPOSITO		MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
			in misura legale	in antica misura locale		per cauzione delle offerte	per le spese e tasse	
1	2	3	4	5	6	7	8	9
94	91	Nel comune di Santadi — Provenienza dallo scorporo dei terreni ex-ademprivili — Salto Murdeo ghiandifero e bosco ceduo, inscritto in catasto ai numeri di mappa 746, 747, 748, 760, 2094, 2127, reddito lire 10,277.	3104 » »	»	65,697 67	6569 77	Una somma eguale al 6 per 100 sul prezzo di aggiudicazione.	200 »
95	92	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Salto Benatzu aratorio, bosco ceduo e pascolo cespugliato, inscritto in catasto ai numeri di mappa dall'867 all'871 1/2, dall'872 al 950, dal 1044 al 1057 1/2, 1068, dal 1070 al 1079, reddito lire 1201 94	866 65 »	»	15,971 07	1597 11		100 »

Cagliari, 20 giugno 1881. 3478

L'Intendente: GARIN.

SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

(2ª *pubblicazione*)

Il Consiglio di amministrazione, in conformità dell'art. 48 degli statuti sociali, ha deciso di distribuire alle azioni liberate di lire 400 l'interesse del primo semestre 1881 in lire 12 italiane per azione.

I pagamenti si faranno contro il ritiro della cedola n. 32, a cominciare dal 5 luglio prossimo,

In **Firenze**, presso la sede della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano;
„ **Torino**, idem idem idem
„ **Roma**, idem idem idem
„ **Genova**, idem idem idem
„ Id. presso la Cassa Generale;
„ Id. presso la Cassa di Sconto;
„ **Milano**, presso la Banca di Credito Italiano;
„ **Parigi**, presso la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.

NB. Il pagamento a Parigi delle suddette lire 12 per azione sarà fatto al cambio che verrà giornalmente indicato presso la suddetta Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.

Firenze, 23 giugno 1881. 3374

SOCIETÀ VENETA PER IMPRESE E COSTRUZIONI PUBBLICHE

(3ª *pubblicazione*)

A termini dello statuto sociale i possessori di azioni della Società Veneta per Imprese e Costruzioni Pubbliche restano avvertiti che a datare dal 1° luglio p. v., presso la Sede della Società in Padova, via Eremitani, num. 3306, dietro presentazione dei *coupons* distinti in apposita scheda da ritirarsi dallo ufficio stesso, saranno pagate:

L. 5 25 per interesse del primo semestre 1881, in ragione del 6 per 100 all'anno, e
„ 10 50 per dividendo ordinario della gestione 1880;
„ 24 25 dividendo straordinario;

E quindi L. 40 „ sopra ciascuna azione liberata dal VII decimo.

Padova, 29 giugno 1881.

Il Consiglio d'Amministrazione.

3465

MUNICIPIO DI POTENZA

Avviso d'Asta.

In conformità del deliberato consigliare del 13 volgente mese, esecutoriato da questa Regia Prefettura, si avverte il pubblico che nel giorno sette luglio prossimo venturo, alle ore 11 antimeridiane, con la continuazione, in questa sala municipale, ed innanzi al sindaco, o chi ne fa le veci, si procederà a novello incanto, a termini abbreviati, per l'affitto della tenuta boscosa denominata *Cerreta*, di proprietà di questo comune, della estensione di tomoli 113 16, pari ad ettari 46 77 31, con facoltà di dissodare e servirsi delle piante esistenti.

Il novello incanto sarà aperto sulla offerta del prezzo di lire 30,000, fermo restando per tutt'altro il capitolato stabilito, col sistema di estinzione di candela vergine, in conformità del regolamento sulla Contabilità dello Stato.

La durata dell'affitto è di anni dodici, a far tempo dal primo p. v. mese di settembre a tutto il 31 agosto 1893.

Niuno sarà ammesso a licitare senza una garentia solidale di persona solvibile per tutti gli obblighi imposti al conduttore, senza aver fatto deposito della somma di lire 200 in acconto delle spese d'incanto, tassa di bollo e registro, che ceder debbono, come quella del relativo contratto, a carico dello aggiudicatario.

Nel corso della licita non saranno accettate offerte in aumento minori di lire cinquanta.

L'estaglio in danaro che risulterà dall'aggiudicazione sarà versato nella Cassa comunale nel modo seguente: lire 12,000 nel momento della stipula del contratto, ed il resto nel giro di 12 anni a rate uguali in ogni metà di settembre di ciascun anno, a cominciare dal 1882 inclusivamente.

Il termine utile a presentare offerta non minore del ventesimo del prezzo di deliberamento sarà di giorni cinque, e scadrà il mezzodì del 13 suddetto mese di luglio.

Le condizioni e carte relative a tale affitto sono visibili ad ognuno in questa segreteria durante le ore di ufficio.

Dal Palazzo municipale, lì 28 giugno 1881.

Pel Sindaco: L. AMATI.

3502 *Il Segretario comunale*: G. MARCHESIELLO.

CAMERANO NATALE, *Gerente* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.